Rapina al S. Paolo di Collegno: 150 milioni

Anno 105 Numero 88 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — venerdì 13 aprile 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

I fascisti di Ciccio Franco salito da Reggio a Milano

OMICIDIO PREMEDITATO

Milano, sgomenta e sdegnata, ferma stamane per un'ora di sciopero generale

Milano. In una pozza di sangue, il corpo dell'agente Antonio Marino, ucciso dalla bomba lanciata dai fascisti (Telefoto Ap)

Da quattro anni Milano è la metropoli della violenza politica. Estremisti di destra e dell'ultra sinistra si scontrano e spesso paralizzano la città. Il compito della polizia è enorme, difficilissimo.

Ma i fatti di ieri, con i fascisti di Ciccio Franco, sono i più gravi, dopo quelli della strage alla Banca dell'Agricoltura. Chi va con le bombe a mano in un comizio, va per uccidere: è omicidio premeditato, non il gesto di chi è preso dal panico o dall'ira. Il bilancio è grave: un agente è morto, altri 22 sono feriti; feriti anche 9 civili. Sono stati arrestati sette fascisti, 58 sono stati denunciati a piede libero.

Stanotte un altro agente è stato massacrato di botte. Dalle prime indagini della polizia sembra che gli aggressori siano della sinistra extraparlamentare.

La città è sgomenta e sdegnata. I sindacati hanno indetto assemblee cui partecipano centinaia di migliaia di operai. Il tema è: dobbiamo difendere l'ordine democratico.

Milano. Un gruppo di giovani dimostranti fascisti: fra poco lo scontro con la polizia

Nuovi incidenti questa notte; la tensione aumenta

Un agente massacrato di botte

Gli aggressori sono poi fuggiti nella sede di "Lotta Continua,,

(Dal nostro inviato Gianni Gambarotta)

MILANO, 13 aprile.

Ancora incidenti stanotte a Milano, dopo l'uccisione dell'agente Marino con la bomba fascista.

L'episodio di violenza più grave è avvenuto verso le 2 in piazza 25 Aprile, davanti al cinema Smeraldo. Un gruppo di giovani hanno attaccato una ventina di agenti. Uno dei poliziotti, Niccolò Viscardi, è stato isolato e picchiato ferocemente. Ora è in gravi condizioni all'ospedale per sospette fratture. Gli aggressori sono poi fuggiti e si sono rifugiati nella sede di "Lotta Continua", in via De Cristoforis. La polizia, munita di mandato, vi ha fatto irruzione e vi ha sorpreso diciannove giovani. Due di essi sono stati arrestati perché erano in possesso di "armi improprie".

Le notizie sulle indagini per i fatti di ieri sono poche: si sa soltanto che gli arrestati per i disordini sono sette, tutti di estrema destra, e 58 i denunciati a piede libero.

Degli arrestati per i disordini di ieri non si conoscono ancora i nomi. Si è saputo invece qualche cosa dei fermati: undici vengono da fuori Milano (Parma, Taranto, Palermo ecc.) ma nessuno, pare, dalla Calabria.

Altri tre arresti di neofascisti erano stati compiuti per un episodio avvenuto nel pomeriggio, prima ancora che si iniziassero i tafferugli. Alcuni elementi di estrema destra avevano interrotto una riunione del Consiglio regionale, lanciando manifestini per protestare contro la decisione del prefetto di vietare il comizio di Ciccio Franco. Gli agenti erano subito intervenuti arrestando tre estremisti.

Milano. Sono appena scoppiati i gravissimi disordini di ieri pomeriggio

"Ero in mezzo all'assalto dei forsennati,,

dal nostro inviato

Milano, 13 aprile.

Questa volta non ci sono dubbi: sono stati i fascisti a portare la guerriglia ieri a Milano, a uccidere l'agente di P. S. Antonio Marino. E non ci sono dubbi anche sui motivi: volevano gettare la città nel disordine, nel caos. E ci sono riusciti. La violenza non è esplosa per caso, perché qualcuno ha «perso la testa»: è stata premeditata. Le loro squadre sono giunte anche da fuori città decise a dare una dimostrazione di forza, ben munite di sbarre, manganelli, bombe a mano.

Anche ora, a venti ore di distanza, fare una cronaca della giornata di ieri, raccontare tutti i singoli episodi di violenza incominciati a metà pomeriggio è quasi impossibile. Le stesse fonti ufficiali non riescono a ricostruire momento per momento tutte le fasi dei disordini, tanto vasta è stata la zona in cui sono avvenuti. Per dare un resoconto completo però non basta descrivere i tragici fatti di ieri: per prima cosa da rilevare è il clima di tensione e di paura che c'era a Milano ormai da due giorni. Polizia e carabinieri sapevano che qualcosa sarebbe successo, soprattutto dopo che il prefetto aveva vietato ogni manifestazione politica in luogo pubblico fino al 28 aprile (eccettuati i comizi nazionali nel giorno della Liberazione).

Fra queste manifestazioni — è ormai noto — c'era anche il comizio che il senatore della Destra nazionale Ciccio Franco, il capo dei «boia chi molla» di Reggio Calabria, doveva tenere alle 18 in piazza Tricolore. Tutti sapevano che i suoi sostenitori non avrebbero obbedito pacificamente all'ordine del prefetto: infatti sono andati ugualmente in piazza Tricolore e proprio qui hanno iniziato le loro violenze.

Erano le 17,30 quando c'è stata la prima sassaiola contro la polizia. Poco più di un'ora prima, in via Mancini 1, nell'ufficio dell'on. Servello, Ciccio Franco e il suo stato maggiore parlavano della delusione e del disappunto provocati dal divieto del prefetto, ma assicurando che avrebbero obbedito. «La Destra nazionale, unico partito che difende realmente la libertà e l'ordine, non provocherà disordini». Ciccio Franco, in particolare, aveva voluto essere rassicurante. «Io sono venuto qui da solo, senza alcuna scorta. Mi proibiscono di parlare: è segno che hanno paura di me, perché sanno che una quantità di milanesi verrebbero ad applaudirmi. Ma non importa: io obbedirò. Non sono venuto a Milano per portare le barricate di Reggio».

E invece anche Milano ha conosciuto i «boia chi molla» e la loro violenza: un agente morto, altri 22 feriti tra le forze dell'ordine e nove tra i civili, auto incendiate, gente percossa, scontri durati quasi quattro ore durante i quali 71 persone sono state fermate.

Tutto, come abbiamo detto, incomincia alle 17,30. Piazza Tricolore è presidiata dalle forze dell'ordine. Alla spicciolata arrivano gruppetti di persone, sembrano passanti curiosi. Pare un pomeriggio calmo. Non ci sono cortei. Ma da via Mancini, poco lontano giunge la notizia che oltre un centinaio di estremisti

(Continua in 3ª pagina)

Milano. La gente fugge. Un uomo è a terra, un altro scappa con il bimbo in braccio

STAMPA SERA offre ai lettori un pomeriggio

in cielo col dirigibile

E' un piccolo regalo di primavera che vogliamo fare ai ragazzi tra gli otto e i quattordici anni. Il dirigibile "Europa", della Goodyear, porterà cinquanta persone, il pomeriggio 2 maggio, nel cielo di Torino. E' un'esperienza unica: muoversi adagio, nel silenzio assoluto, sopra le case e le colline della città, in una cabina appesa a un pallone cento volte più sicuro dell'aereo.

Invitiamo i ragazzi, che desiderano fare il fantastico volo, a mandarci un disegno su uno dei tanti aspetti di Torino (case, vie, giardini, piazze ecc.), della città o del paese in cui abitano. "Stampa Sera" pubblica un tagliando: bisogna unirlo al disegno, dopo averlo compilato in modo chiaro, scrivendo nome e cognome, indirizzo, eventuale numero telefonico e il nome del parente che desidera accompagnare il ragazzo sul dirigibile.

I disegni che i nostri critici d'arte riterranno migliori saranno pubblicati su "Stampa Sera"; gli autori dei primi dieci avranno diritto a salire sul dirigibile. Gli altri posti saranno sorteggiati fra tutti quelli che mandano disegni. Il trasporto verso Caselle e da Caselle sarà gratuito ed organizzato da "Stampa Sera".

In cielo col dirigibile

Cognome e Nome

Indirizzo

N. telefonico

Scuola e classe

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare la Società Editrice «La Stampa» da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma di un genitore — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con il disegno, a: STAMPA SERA - Via Marenco, 32 - 10126 Torino.

I PROGRAMMI VIA CAVO

Telesanremo: a giugno le prime trasmissioni

nostro servizio

Sanremo, 13 aprile.

(m. r.) Anche Sanremo sta allestendo la sua Tv per cavo, ma, a differenza degli altri centri già in funzione, la città dei fiori vuole subito essere in grado di coprire almeno la regione. Lo affermano gli avvocati Allione e Carella, che rappresentano il gruppo finanziatore dell'istituenda Telesanremo.

Questi finanziatori, contrariamente a quanto si è detto e scritto, non sono nè Ranieri di Monaco nè il famoso giocatore di roulette professor Jarecki, nè Telemontecarlo. Si tratta di una società per azioni, che sta per essere giuridicamente costituita, composta da un gruppo ligure-lombardo.

I programmi saranno nazionali e regionali, soprattutto su temi culturali. Appagheranno, dicono i promotori, anche il bisogno di una «voce di casa» riferendo su eventi e su problemi di vita locale che non trovano spazio, di solito, nei programmi della Rai-tv.

Per le apparecchiature tecniche sono stati chiesti preventivi di costo a specialisti tedeschi e americani. Le spese dei teleutenti saranno di 7-8 mila lire per allacciare l'apparecchio televisivo al cavo di Telesanremo e ricevere così, oltre i due programmi su antenna, un terzo programma su cavo.

Se non si frapporranno ostacoli, si potrebbero cominciare le trasmissioni nel prossimo giugno.

Giornalista assolto in Assise a Cuneo

Cuneo, 13 aprile.

(g. d. m.) Il giornalista romano Giampiero Mughini, 32 anni, è stato assolto stamane in corte d'assise per non avere commesso il fatto dall'accusa di aver istigato militari a disubbidire. Analoga richiesta era stata fatta dal p.m. Squarotti e dal difensore, avv. Vercellotti.

I fatti che hanno originato il processo risalgono al 21 novembre di due anni fa. Alcuni giovani, rimasti sconosciuti, avevano distribuito ai soldati della caserma «Trossarello» di Savigliano numerosi volantini dal titolo «*Proletari in divisa*», che figuravano come supplemento di *Lotta continua*, diretto, allora da Mughini. I carabinieri aprivano un'inchiesta che si concludeva con la denuncia del giornalista in quanto direttore responsabile della pubblicazione.

VERBANIA — Un nuovo sciopero dei servizi navigazione è annunciato oggi dalle 11 alle 14 nel quadro delle agitazioni promosse dagli autoferrotranvieri per il rinnovo del contratto.

Il carabiniere ricorre

Biella. Giuseppe Barberi, l'ex carabiniere condannato ieri dal Tribunale ad un anno e quattro mesi per avere favorito la prostituzione di due ragazze, ha interposto ricorso contro la sentenza. La vicenda verrà riesaminata in Appello

PRESTITI DELLA CASSA DI RISPARMIO

Otto miliardi in Liguria per salvare vecchie città

Genova, 13 aprile.

(g. a.) La Cassa di Risparmio di Genova e di Imperia ha stanziato otto miliardi per il risanamento dei centri storici di Genova e della Liguria. Tre miliardi sono stati destinati al nucleo più antico del capoluogo regionale, gli altri cinque al restauro delle facciate e dell'interno delle abitazioni ubicate nei centri storici delle altre città e cittadine della Riviera. Le somme, che saranno concesse a titolo di mutuo e potranno raggiungere il 50% del valore dell'immobile da risanare, dovranno essere rimborsate in quindici anni con rate semestrali. Il tasso d'interesse oscillerà fra il 6,25 e il 6,50%.

L'annuncio dell'iniziativa è stato dato stamane nel corso di una conferenza-stampa dal presidente dell'Istituto di credito, avv. Giovanni Borgna. L'operazione della Cassa di Risparmio s'inquadra nel rinato interesse di enti ed amministrazioni pubbliche per gli insediamenti più antichi della regione, ricchi di documenti urbanistici e di monumenti di grande importanza storica e artistica. La scorsa settimana il Banco di Chiavari ha organizzato un convegno sulla possibilità di recuperare le vecchie costruzioni dei centri storici, dotandole di tutte quelle comodità che rendono una casa «moderna».

Dibattiti sulla degradazione dei quartieri più belli delle città si vanno facendo più frequenti a ogni livello. Ciononostante molti Comuni liguri si limitano a delineare i caratteri generali dei piani regolatori.

Stamane in Brianza

Rapina in stazione di 50 milioni nei sacchi postali

COMO, 13 aprile.

(a. c.) Cinque banditi armati e mascherati hanno attaccato questa mattina alle 6,45 la stazione ferroviaria di Merone, in provincia di Como, rapinando al procaccia postale 20 sacchi «speciali» contenenti circa 50 milioni di lire. E' stato un assalto in grande stile.

Tre dei malfattori sono entrati nell'ufficio dell'impiegato postale Luigi Galli, 34 anni, abitante a Merone e minacciandolo con i mitra si sono impossessati dei sacchi. Un quarto bandito è penetrato nell'ufficio del capostazione Giovanni Benvenuto, 34 anni, abitante a Merone, e, tenendolo sotto la minaccia del mitra puntato, ha strappato i fili del telefono. Il quinto complice è rimasto invece all'esterno della stazione ed a scopo intimidatorio ha sparato in alto alcune raffiche di mitra. Compiuto il «colpo» i cinque sono fuggiti a bordo di due auto di grossa cilindrata.

La stazione ferroviaria di Merone è una delle più importanti della Brianza. Qui passano infatti la linea Como-Lecco delle Ferrovie dello Stato, e la linea Milano-Asso, delle Ferrovie Nord. Nei sacchi rapinati c'erano i soldi per il pagamento delle pensioni in alcuni centri della zona.

Il "barbone" morto aveva cento milioni

nostro servizio

Voghera, 13 aprile.

(f. m.) Un uomo è stato trovato morto in avanzato stato di decomposizione, nel suo alloggio, una specie di stamberga che si affaccia su un cortile al numero 6 di via Ugo Foscolo. E' stato accertato che, malgrado le condizioni in cui viveva, possedeva un patrimonio di cento milioni. Si chiamava Carlo Borutti, 88 anni, pensionato. Viveva solo. Probabilmente è stato colto da malore, non ha avuto la forza di chiamare aiuto, si è adraiato sul letto ed è morto.

Lo ha trovato cadavere lo strillone de «La provincia pavese», Franco Piccolini. Entrato, per il suo giro quotidiano, nel cortile di via Ugo Foscolo 6, il Piccolini ha avvertito, proveniente dal pian terreno, un odore nauseante. Ha bussato alla porta, ma nessuno ha risposto. Si è quindi rivolto a un redattore del giornale, Novarro Montanari, che ha informato i carabinieri. I militari, giunti poco dopo sul posto, hanno sfondato la porta: sul letto giaceva cadavere il Borutti. Il medico legale ha accertato che la morte, per collasso cardiocircolatorio, risale a una quindicina di giorni fa.

Nessuno sospettava che il Borutti fosse ricco; le condizioni in cui si trovava il suo alloggio facevano pensare a un «barbone». Le indagini svolte dai carabinieri hanno accertato che aveva 30 milioni depositati in banca ed era proprietario di immobili per una settantina di milioni. Non si sa chi siano i suoi parenti.

SANREMO: TRIBUTARIA ALL'ATTACCO

Per lo scandalo edilizio piovono le prime multe

dal corrispondente

Sanremo, 13 aprile.

La Tributaria ha cominciato a «mettere le mani» sull'edilizia di Sanremo. Lo scandalo del cemento armato, in attesa di una definizione in sede penale, è ora scandagliato dagli agenti fiscali dello Stato. Un complesso irregolare è già stato contravvenuto: i proprietari degli appartamenti fuorilegge sono stati multati pesantemente.

L'inchiesta della Tributaria, che è affidata a due super-esperti di Napoli che lavorano in collaborazione con gli uffici di Imperia, dovrebbe ora spostarsi su via Galilei e via Pietro Agosti, due zone che in questi ultimi anni sono state «terra di conquista» di impresari e progettisti.

Lo scandalo edilizio sanremese è colossale e sono in molti a temere di avere acquistato un appartamento, un negozio o un attico illegale. Sarebbero oltre ottomila le case costruite abusivamente: un numero impressionante che rivela le reali dimensioni dello scempio operato ai danni del verde di Sanremo, senza alcun rispetto per il paesaggio, con l'unico scopo di fare miliardi. Chi verrà «scoperto» in una abitazione fuorilegge dovrà pagare alla Tributaria circa due milioni per ogni appartamento tipo, composto da due camere, cucina e servizi.

La legge è precisa. Quando in un palazzo viene accertato che si è costruito oltre il 3% di «supero» rispetto al progetto autorizzato, decadono immediatamente i benefici fiscali (come la riduzione dal 12 allo 0,5% della tassa d'acquisto dei terreni e l'esenzione per 25 anni dell'imposta sui fabbricati). A pagare è il proprietario che a sua volta, in teoria, avrà diritto di rivalsa sul costruttori. In pratica, però, nella maggioranza dei casi, non sarà mai più risarcito perché il costruttore responsabile dell'imbroglio, come persona fisica, di solito non è mai esistito. Al suo posto ha sempre operato una società per azioni, dal nome fascinoso come «Gabbiano», «Sole e mare», «Cormorano» e con un capitale di pochi biglietti da 10 mila, puntualmente fallita dopo che è stato venduto anche l'ultimo appartamento.

Sarebbero migliaia le licenze irregolari rilasciate nei primi mesi del '68 prima che in agosto entrasse in vigore la «legge ponte» con le sue delimitazioni. In quella occasione i componenti della commissione edilizia comunale avrebbero lavorato a ritmo serrato per approvare centinaia di progetti in cui erano interessati come architetti o costruttori, a danno di centinaia di altre pratiche.

Il giudice istruttore, dott. Squizzato, continua intanto ad esaminare i risultati dell'inchiesta eseguita dai periti nominati dal tribunale di Sanremo (ing. Canepa e geometra Pistone) sull'operato della commissione edilizia sanremese. Sono oltre 40 chilogrammi di documenti, in cui è racchiusa tutta la storia che vede implicati alcuni fra i più stimati professionisti sanremesi: architetti, ingegneri, geometri. L'indagine si riferisce a progetti firmati dagli ingegneri Paride Gova, Giancarlo Del Gratta, Roberto Nicoletti, Silvio Gismondi e Ivano Amoretti, dagli architetti Antonio Camus e Antonio Opassi, dai geometri Guido Arnaldi, Giuseppe Coggiola e Alberto Morasetti.

L'inchiesta, che dovrebbe formalizzarsi entro maggio con l'interrogatorio da parte del giudice istruttore dei responsabili e il loro rinvio a giudizio, è stata molto complessa.

Roberto Basso

ARQUATA SCRIVIA: MITOMANE CALUNNIATORE

Simulata una rapina accusò tre innocenti

dal corrispondente

Alessandria, 13 aprile.

(c. c.) Un giovane operaio di Arquata Scrivia, il ventenne Agostino Luini, che nel novembre scorso fece arrestare tre compagni di lavoro incolpandoli di gravi reati ai suoi danni, è stato incriminato per calunnia. Denunciò falsamente d'aver subito una tentata rapina e un sequestro di persona ad opera di tre persone ben sapendo che il fatto non era mai accaduto, trattandosi d'una sua simulazione.

Alle 10 del 14 novembre del 1972 un dipendente dello stabilimento «Industria Juta» di Arquata Scrivia accorse allarmato per alcune voci di lamento provenienti da due cataste di juta alte un paio di metri. Dietro una di queste trovò immobilizzato e legato il Luini. Liberò il malcapitato a questi gli raccontò che alle 6 del mattino, entrato in fabbrica per il suo turno, era stato aggredito da tre compagni di lavoro che, in base alle indicazioni fornite, risultarono essere Francesco Parisi, di 41 anni, Agostino Bertone, di 30, e Francesco Falvo, di 48, tutti meridionali, residenti a Novi Ligure.

I tre, a suo dire, lo avevano percosso dopo aver cercato di strappargli 30 mila lire, minacciato, diffidato dal fare ore straordinarie di lavoro e quindi imbavagliato e legato. Lo avevano infine nascosto dietro quelle pile di juta, ove era rimasto gemente per parecchie ore.

Parisi, Bertone e Falvo vennero arrestati per concorso in sequestro di persona, ma negarono gli addebiti con tanta convinzione che la magistratura di Alessandria tornò ad interrogare a fondo il Luini il quale finì col confessare di essersi inventato tutto: lui stesso si era legato e nascosto dietro quelle cataste. I tre innocenti operai vennero subito scarcerati mentre un'inchiesta penale si apriva a carico del Luini.

In istruttoria, il giovane, che è apparso un mitomane, ha confessato che la sera prima aveva bisticciato in famiglia e che, per sfogare il suo risentimento aveva combinato quel guaio. «A me capita sempre così — ha soggiunto. — Se mi succede qualcosa di spiacevole, subito dopo ne combino qualcuna».

Pittore sanremese truffato con un assegno

Sanremo, 13 aprile.

(r. b.) Un pittore di Sanremo, Ferdinando Lungo Vaschetto, di 60 anni (via Pietro Agosti 3), è stato truffato da un acquirente che ha pagato due quadri con un assegno rubato di un milione.

Gli inquirenti sono riusciti a recuperare le tele e ad identificare il truffatore, che subito dopo aver messo a segno il «colpo», aveva rivenduto i due quadri di Lungo Vaschetto in un negozio di corso Matteotti a prezzo stralimentare: 50 mila lire a tela.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il segreto del successo consiste nel saper apprezzare le circostanze nel loro giusto valore sulla base di progetti realistici. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, offre in dono la grande felicità agl'innamorati. *Salute:* non presenta alcun punto di minore resistenza.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* nelle trattative è indispensabile evitare le discussioni che renderebbero difficile la conclusione. Piuttosto cedere di misura. *Sentimenti:* non fate pesare un atteggiamento dispotico che amareggia chi vi ama. *Salute:* vitalità cui si aggiungono nuove energie galvanizzanti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* in via di crescente sviluppo, anche se le iniziative si svolgono all'estero. Nettuno nel Segno accende la fantasia in arte. *Sentimenti:* soddisfazioni del cuore per un gesto di dedizione della persona amata. *Salute:* fegato delicato, e quindi regolatevi, come sapete, a tavola.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* procedete con sicurezza perché godete della benevolenza celeste. Anche l'attività femminile appare in vantaggio. Artisti in ascesa. *Sentimenti:* nel settore affettivo gl'influssi sono favorevoli ed eccitanti. Gioite. *Salute:* precauzioni per eventuali sbalzi di temperatura.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Mercurio, in Segno opposto, è incentivante e propizio agli scambi commerciali e alle attività dell'intelletto (studi, scritti). *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore non stentano a trovare affettuosa rispondenza. *Salute:* equilibrio psicofisico, che rinforza il sistema nervoso.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* specie la prima metà della giornata subisce gli effetti negativi della quadratura Luna-Saturno che crea ritardi e ostacoli. *Sentimenti:* non riesumate il passato, ma volgete lo sguardo ad un futuro radioso. *Salute:* ad una fase debilitante ne segue una vigorosa.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* quadratura della Luna con Saturno che aumenta gli effetti di un complesso d'inferiorità cui dovete energicamente reagire. *Sentimenti:* cercate di scoprire nella persona amata certe segrete, ambigue intenzioni. *Salute:* fase di particolare efficienza psichica e fisica.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Luna e Urano con l'aiuto di Plutone formano un clima cosmico che promette brillanti risultati anche nel campo professionale. *Sentimenti:* vi attende una serie di sorprese che faranno palpitare il vostro cuore. *Salute:* eccellente, nessuna restrizione, viaggiate, divertitevi.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* mentre Luna e Urano promettono la soluzione originale di problemi spinosi, manca l'aiuto della fortuna massime nella serata. *Sentimenti:* per molti si prevede il ritorno di una persona che vi fu molto cara. *Salute:* non esclusa qualche colica epatica, ritmo nervoso regolare.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* sortiranno l'esito desiderato se riuscite a creare, intorno a voi, un'atmosfera di fiducia ottimistica. Vincere la timidezza congenita. *Sentimenti:* oggi, negli affetti, non bisogna troppo sottilizzare. Più entusiasmo. *Salute:* consigliabile una controllatina al peso e alla pressione.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* una leggera instabilità nei pensieri e nelle azioni richiede un controllo per non compromettere un progetto bene avviato. *Sentimenti:* lo stesso consiglio si estende anche al settore degli affetti. Calma. *Salute:* un minimo riguardo nell'alimentazione salva da tutti i mali dello stomaco.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* contate essenzialmente sulle doti individuali. La giornata non sembra propizia per chiedere favori o sollecitare promozioni. *Sentimenti:* una tendenza pessimistica tarpa le ali ai voli delle conquiste d'amore. *Salute:* cena ultraleggera, meglio una dieta liquida e disintossicante.

Dove piste nere e rosse si confondono nel sangue

La metropoli della violenza

Nella tragica serie di violenze che si sono succedute in questi ultimi anni, Milano — specchio delle tensioni che si agitano nel nostro Paese — è la città più colpita. Più ancora di Reggio Calabria. Ma mai, prima d'ora, si era arrivati a lanciare autentiche bombe da guerra contro la polizia con il preciso scopo di uccidere. E' successo ieri, quando a Milano è salito il «padre» della guerriglia di Reggio, Ciccio Franco, che ora siede al Senato. Questa è la cronistoria degli avvenimenti che, dal '69 ad oggi, hanno sconvolto con impressionante e sanguinosa continuità, la vita del capoluogo lombardo.

25 APRILE 1969 — *Comincia la serie degli attentati dinamitardi. Scoppiano bombe alla Fiera Campionaria e alla Stazione Centrale. Degli attentati è accusato un gruppo anarchico. Al processo — che si conclude il 27 maggio 1971 — tutti gli imputati, alcuni in carcere da mesi, vengono assolti. Durante l'istruttoria Valpreda, mentre gli anarchici erano ancora sotto accusa, polizia e magistratura parlavano di un «unico disegno criminoso» che, attraverso la Fiera Campionaria, la Stazione Centrale e gli attentati ai treni (8 agosto) si era concluso con la strage alla Banca dell'Agricoltura. Ora è praticamente accertato che gli ordigni della Fiera Campionaria e dei treni erano di marca fascista, mentre per la bomba di piazza Fontana l'ipotesi della «pista nera» diventa sempre più consistente.*

Milano: 12 dicembre 1969, qualche minuto dopo lo scoppio della bomba alla Banca dell'Agricoltura. Quattordici morirono, 91 rimasero feriti

16 NOVEMBRE 1969 — *A Milano c'è lo sciopero generale. I tre sindacati hanno organizzato una manifestazione al teatro Lirico, in via Larga, nel centro della città. Gruppi della sinistra extraparlamentare distribuiscono volantini all'ingresso del teatro. I tre oratori — Novella, Storti e Rufino — pronunciano i loro discorsi senza incidenti. La sorveglianza della polizia è discreta; gli stessi sindacati, d'altra parte, hanno organizzato un loro «forza» per mantenere l'ordine.*

A poca distanza dal «Lirico» si svolge un'altra manifestazione: il corteo dell'Unione dei comunisti italiani. Sono un migliaio, sfilano agitando il libretto rosso delle massime di Mao. Li segue un reparto di Pubblica Sicurezza con jeeps e «gipponi» carichi di agenti. I maoisti passano davanti al «Lirico» proprio mentre sta finendo il comizio organizzato dai sindacati. Volano parole grosse, nella confusione qualcuno pensa che il reparto di agenti intervenga per sciogliere la manifestazione degli operai in sciopero. L'ufficiale che comanda il reparto ordina ai suoi uomini di allontanarsi verso via Arcivescovado; nella fretta una jeep investe un paio di passanti. Nulla di grave, ma la voce si propaga all'istante: «La polizia travolge la gente».

E' più che sufficiente per scatenare la battaglia. La folla assedia gli agenti, in via Larga la tensione aumenta pericolosamente. Un ufficiale ordina la «carica». Comincia il carosello, la polizia spara anche i lacrimogeni. I dimostranti si armano di sbarre di ferro prese in un cantiere che sorge accanto al teatro Lirico. Una di queste sbarre, lanciata da una mano sconosciuta, colpisce al capo il guidatore di una «jeep» (ma è solida anche l'ipotesi che l'autista abbia battuto il capo contro il montante della vettura in seguito ad uno scontro). L'agente si chiama Antonio Annarumma, 32 anni, originario di Monteforte Irpino. Morirà due ore più tardi. Fra le 11,30 e le 13,30 — tanto è durata la battaglia nel centro di Milano — restano feriti un funzionario di pubblica sicurezza, 55 guardie e quattro carabinieri. Difficile il bilancio dei contusi tra i dimostranti: ufficialmente sono soltanto sei, tre dei quali ricoverati in ospedale.

A sera in città torna una calma apparente. Soltanto l'Università Statale di via Festa del Perdono è occupata dagli studenti, che il giorno seguente daranno vita ad una manifestazione di protesta in piazza del Duomo.

12 DICEMBRE 1969 — *Venerdì pomeriggio la sede della Banca Nazionale della Agricoltura, in piazza Fontana (uno dei «punti caldi» della contestazione politica milanese) è affollata di clienti: agricoltori, sensali, commercianti di bestiame. Sono le 16,25, è quasi l'ora della chiusura. L'esplosione è terrificante: nel salone delle contrattazioni si apre una voragine, le grandi vetrate vanno in frantumi, corpi orrendamente dilaniati vengono proiettati in strada. Il bilancio è spaventoso: 14 morti e 92 feriti. Racconta un testimone oculare, scampato alla strage: «Ho pensato alla guerra, alla bomba atomica. Subito dopo ho visto corpi umani ricoperti di sangue, gente che mi si avventava addosso, senza braccia, con la testa squarciata, come in un orrendo film dell'orrore».*

La bomba, sei o sette chili di esplosivo ad altissimo potenziale, era nascosta in una borsa, abbandonata con tante altre in un banco del salone. Una miccia a combustione lenta, un paio di minuti al massimo, ha permesso all'attentatore di raggiungere l'uscita e di mettersi in salvo.

Un ordigno di eguali proporzioni era stato deposto — evidentemente in base ad un piano ben preciso — in un'altra banca, la sede della «Commerciale» in piazza della Scala. La bomba non scoppia, non poteva scoppiare, ma la polizia la fa brillare la sera stessa. Scompare così un importante elemento di prova. Comincia l'inchiesta: si perquisiscono le sedi dei circoli anarchici.

15 DICEMBRE 1969 — *La polizia (il dottor Calabresi, della squadra politica), ferma un anarchico, Giuseppe Pinelli, 41 anni, capo squadra manovratore alla stazione milanese di Porta Garibaldi. Tre giorni dopo Pinelli muore cadendo da una finestra della questura. Suicidio? Disgrazia? Delitto? Non c'è ancora risposta, le numerose perizie non hanno risolto il problema. Intanto viene arrestato Pietro Valpreda, ballerino anarchico, amico di Pinelli. Un taxista, Cornelio Rolandi, lo accusa senza esitazioni: «Venerdì 12 dicembre l'ho accompagnato nei pressi della banca dell'Agricoltura. Aveva una borsa in mano. Pochi minuti più tardi, al suo ritorno, non l'aveva più». Rolandi morirà un anno e mezzo più tardi in una clinica milanese dopo aver confermato con un giuramento «a futura memoria» la sua deposizione.*

14 MARZO 1972 — *Sotto un traliccio dell'alta tensione a Segrate, alla periferia di Milano, viene trovato il corpo dilaniato di un uomo. E' l'editore Giangiacomo Feltrinelli, amico di Castro, sostenitore della guerriglia più avanzata. Le indagini sulla sua morte portano alla conclusione che l'editore miliardario stava minando il traliccio. Ma vi è chi sostiene che Feltrinelli è stato assassinato. Un agguato ordito dall'estrema destra?*

17 MAGGIO 1972 — *Alla «catena» che lega tutti questi avvenimenti si aggiunge un altro tragico anello: un sicario, tuttora sconosciuto, uccide a colpi di pistola il commissario Calabresi, l'uomo che ha partecipato alle inchieste su tutti gli episodi di violenza successi a Milano negli anni precedenti. Calabresi è colpito a morte davanti alla sua abitazione, in via Cherubini 6. Contro di lui erano in corso due istruttorie della magistratura ed un processo per diffamazione.*

23 GENNAIO 1973 — *La ennesima battaglia «studentesca» — che ha registrato 14 episodi di violenza in ottobre, 28 in novembre, 17 in dicembre e 31 in gennaio — si conclude con una vittima, uno studente di 21 anni, Roberto Franceschi. L'incidente avviene dopo un'assemblea (autorizzata) davanti alla «Bocconi». La versione ufficiale della polizia:* «Siamo stati aggrediti, un agente a bordo di una "jeep" colpita da una Molotov, è preso ed ha fatto fuoco». *Il Movimento studentesco replica:* «La polizia ci ha attaccati, noi abbiamo lanciato soltanto sassi, loro hanno sparato». *Roberto Franceschi, raggiunto al collo da un proiettile, muore qualche giorno più tardi.*

3 FEBBRAIO 1973 — *E' il giorno dei funerali di Franceschi. Studenti di sinistra e di destra si affrontano. Altri spari, la polizia tenta di dividere le due fazioni, un agente, Donato Miano, viene ferito da un colpo di pistola.*

Eugenio Ferraris

In un'aula deserta Rumor denuncia la violenza fascista

ROMA, 13 aprile.

Solo al banco del governo, in un'aula semideserta, il ministro dell'Interno Rumor ha parlato alla Camera sui tragici fatti di Milano. «La responsabilità dei gravissimi incidenti di ieri non è contestabile ed è nei fatti» ha affermato Rumor, accusando esplicitamente i neofascisti dell'assalto alle forze dell'ordine.

Dopo aver detto che la situazione di Milano «appare intollerabile», Rumor ha difeso la decisione del prefetto Mazza di sospendere qualsiasi manifestazione politica fino al 25 aprile: «Si tratta di una decisione responsabile, saggia, adottata dal prefetto col pieno assenso del governo, in quanto prendeva atto di uno stato obbiettivo e incombente di tensione».

Il ministro dell'Interno ha poi svolto una breve e drammatica cronaca dei «luttuosi fatti», ha difeso e elogiato il comportamento delle forze dell'ordine e ha rivolto un omaggio commosso al povero agente Antonio Marino, rimasto ucciso dalle bombe di criminali fascisti che volevano i morti, e, purtroppo, li hanno avuti.

Al di là della cronaca, un fatto ci ha colpito stamane: il contrasto sconcertante, e in fondo anche avvilente, tra lo sdegno e la condanna fermissima che suscitano i fatti di Milano e il deserto (e quindi l'indifferenza) dell'aula, dove i vuoti enormi, quasi assurdi, si sono lentamente ma non completamente riempiti solo nella tarda mattinata, quando, dopo il discorso del ministro, si è avviato il dibattito sulle sue dichiarazioni.

Rumor ha parlato di «intendimenti provocatori ed eversivi con cui si è scesi in piazza; non per esprimere — ha aggiunto — un'opinione politica, ma per mettere a repentaglio, con l'autorità dello Stato e della legge, la convivenza dei cittadini». «A Milano» ha continuato «c'è stata l'aggressione aperta alle forze dell'ordine». Il ministro ha concluso assicurando una sempre più efficiente mobilitazione operativa: «Vi stiamo attendendo — ha detto — con tutti i mezzi a nostra disposizione».

La seduta si era aperta con una breve dichiarazione di Pertini. Il presidente della Camera ha espresso il suo sdegno «per questo nuovo atto criminale che ricorda il teppismo fascista degli Anni Venti». «Restare indifferenti di fronte a questa violenza — ha detto ancora Pertini — diventerebbe complicità».

Luca Giurato

"Ho visto l'assalto di quei forsennati,,

(Segue dalla 1ª pagina)

di destra sono radunati davanti alla sede del movimento sociale e stanno marciando verso piazza Tricolore. Gli agenti si preparano a riceverli. Dal fondo della piazza non li si vedono arrivare: si sentono gridare frasi confuse, incomprensibili. Passa un minuto o due, i dimostranti si avvicinano e allora si intendono distintamente i loro slogan: sono fascisti.

Saluto romano

Da questo momento è impossibile seguire tutti i singoli episodi di violenza. Bisognerebbe essere in dieci, in venti posti diversi nello stesso momento. Si vedono le colonne degli agenti e dei carabinieri spostarsi all'improvviso, correre verso un gruppetto di giovani. Sempre all'improvviso, tra la gente ferma a guardare, una decina di persone che tutti credevano passanti alzano il braccio nel saluto romano. Anche loro si mettono a correre, poi si fermano davanti ad una colonna di agenti e lanciano sassi. Poi di nuovo di corsa scompaiono, si mischiano alla folla. E' la guerriglia urbana.

Alle 17,45 si sente un primo boato. Pare una «molotov». La gente è presa dal panico, scappa. Una donna attraversa di corsa la piazza per mettersi in salvo. Cade per terra mentre un plotone di carabinieri sta per iniziare la carica. Un ufficiale arriva appena in tempo a portarla sul marciapiede. In fondo alla piazza c'è molta confusione. Mentre corro a vedere sento la folla applaudire. Qualcuno grida «Italia, Italia». Ancora slogan fascisti e saluti romani.

Poi tra la folla appare un gruppo di una decina di persone, scortato dai poliziotti della squadra politica in borghese. I dieci camminano tenendosi sotto braccio. In mezzo a loro c'è anche Ciccio Franco. Sta andando in prefettura per cercare di ottenere il permesso di parlare e ha voluto passare proprio per piazza Tricolore, dove avrebbe dovuto tenersi il comizio vietato dalle autorità. E' una sfida. Gli squadristi lo capiscono e si sentono ancora più forti.

Il centro dei disordini si sposta da piazza Tricolore. Già estremisti invadono le strade laterali. Ogni tanto si sente il rumore dei candelotti lacrimogeni, si vedono ancora colonne di agenti caricare, dimostranti lanciare sassi. Molti tra loro usano le fionde e lanciano pezzi di ferro e chiodi. Intanto è passata più di un'ora da quando si sono iniziati gli scontri. Dopo le 18,30 diventano ancora più violenti. La confusione aumenta. Da questo momento posso descrivere soltanto quello che vedo. Impossibile controllare tutte le voci che circolano: si parla di 500-600 dimostranti che vogliono dare l'assalto alla sede di un movimento di estrema sinistra.

Sono in via Bellotti, una strada che è distante circa mezzo chilometro da piazza Tricolore. Quando arrivo vi è una squadra di agenti che va verso piazza Fratelli Bandiera. E' il terzo reparto Celere, lo stesso al quale apparteneva Annarumma, l'agente ucciso da estremisti dell'ultra sinistra durante i disordini del novembre 1969. In piazza Fratelli Bandiera i fascisti si fermano. Qualcuno esce dal gruppo e lancia pezzi di ferro con le fionde contro i poliziotti.

Sono le 18,50: un boato. E' la bomba che uccide l'agente Antonio Marino di 23 anni, originario di Pucolaniello, un paese a tre chilometri da Caserta. E' una Srcm, una bomba che è anche in dotazione all'esercito. Colpisce il giovane al torace, proprio sotto la gola. Il Marino cade a terra, in una pozza di sangue, con un braccio sotto il corpo.

E' un momento in cui gli agenti non sanno cosa fare, non si rendono conto di quanto è successo. I dimostranti sono ancora di fronte a loro, qualcuno grida: «Venite avanti» e mostra minaccioso la fionda. Poi anche gli squadristi capiscono che è successa una tragedia e scappano. Gli agenti bloccano il traffico. Il brigadiere Bregolin trova per terra un'altra bomba, dello stesso tipo di quella che ha ucciso Antonio Marino.

A questo punto succede qualcosa di incredibile: gli agenti hanno i nervi scossi da giorni e giorni di tensione. Quando vedono il loro compagno a terra e capiscono che è morto perdono il controllo. Assisto a scene di isterismo: un poliziotto sfonda a colpi di manganello i vetri di un'auto, subito alcuni suoi compagni lo bloccano e lo portano via. Tutti sembrano sotto choc. Anni di violenza, di guerriglia urbana da ogni parte li hanno logorati. Vivono in continua tensione, sempre col pericolo di venire aggrediti, percossi, uccisi. E' toccato nel '69 ad Annarumma, ora ad Antonio Marino.

Rossi e neri

I «rossi», i «neri», a qualunque gruppuscolo appartengano, da anni ormai a Milano scaricano la loro violenza contro le forze dell'ordine. E le forze dell'ordine non ne possono più.

Ora che scrivo, a distanza di ore dai fatti ai quali ho assistito, posso guardarli con più serenità e cercare (e trovare) le giustificazioni, che non ho trovato sul momento, vedendo gli agenti abbandonarsi a violenze gratuite, incapaci di controllarsi. Descrivo solo qualcuno di questi episodi per dovere di cronaca. Ci sono molti curiosi che cercano di vedere cosa è successo. I poliziotti li cacciano usando anche i manganelli. Un giovane che non obbedisce all'ordine di allontanarsi viene fermato. Si sente un agente gridare ai compagni: «Prendilo, prendilo»; gli sono attorno in cinque o sei. Uno lo prende per i capelli, lo ammanettano e lo portano via. La stessa scena si ripete pochi minuti dopo. Con i manganelli gli agenti allontanano un gruppetto di curiosi. Tra questi ci sono alcune donne.

Poi il terzo reparto Celere viene riportato in caserma e sostituito. La situazione torna calma. Arriva un sacerdote che benedice la salma di Antonio Marino. Poi giunge sul posto il sostituto procuratore Viola che ordina il trasporto del cadavere all'obitorio. Gli inquirenti incominciano a interrogare i passanti e gli inquilini delle case vicine in cerca di testimoni. Uno di essi è Primo Nuzzari, 31 anni, via Paccini 11. Era dal medico, il dott. Antonio Isella, 53 anni, via Bellotti 17. *«Ero venuto per ritirare una ricetta — racconta — e avevo posteggiato la mia "Bianchina" proprio in piazza Fratelli Bandiera. Poco prima delle 19 ho sentito gridare. Mi sono affacciato e ho visto un gruppo di giovani. Non so dire quanti fossero: erano tanti, forse più di duecento. Hanno preso la mia macchina e l'hanno messa in mezzo alla strada. Hanno cercato di incendiarla, senza riuscirci. Erano tutti mascherati con passamontagna. Ho visto chiaramente che facevano il saluto fascista».*

Il dott. Isella: *«Anch'io li ho visti fare il saluto romano. Poi ho visto che lanciavano qualcosa, forse pezzi di ferro, con le fionde. Quando è scoppiata la bomba ero sul balcone: un giovane piuttosto alto, magro, mascherato, è uscito dal gruppo di fascisti. Ha fatto qualche passo verso la colonna di agenti, ha preso qualcosa dalla tasca, lo ha messo nella fionda e lo ha lanciato. Un attimo dopo lo scoppio. Io ho fatto la guerra: dal boato ho capito che non era una molotov, ma una bomba a mano».*

Un altro testimone è Luigi Bisati, 21 anni.

Ancora sassi

Anche lui conferma che il gruppo era formato soltanto da fascisti, anche lui ha visto il giovane lanciare la bomba. Anche altri, in strada, hanno assistito alla tragedia. Sono in molti quelli che confermano la descrizione del dott. Isella, che affermano che, al momento dello scoppio, c'era un solo giovane che lanciava, con una fionda, «alto, magro, con il volto coperto da un passamontagna, giubbotto verde e un paio di blue-jeans».

Ma la morte di Antonio Marino sembra non basti ai fascisti. Mentre le forze dell'ordine presidiano la zona di via Bellotti e piazza Fratelli Bandiera, i disordini continuano. Ci sono altri feriti. Vedo arrivare l'ambulanza per raccogliere due agenti colpiti da sassi. Verso le 20, l'altro gravissimo episodio della giornata. Un ragazzo, Giuseppe Cipolla, 18 anni, originario di Palermo ma residente a Milano in via Castelmorrone 19, viene ferito con un colpo di arma da fuoco al fegato. Anche lui è portato in ospedale. Le sue condizioni sono gravi.

Col manganello

I disordini continuano per quasi un'ora. Come abbiamo detto, alla fine i feriti sono 31: ventidue fra le forze dell'ordine, nove fra i civili. Uno di questi ultimi è stato aggredito da un gruppetto di fascisti in fuga. Gli hanno rotto la testa con un colpo di manganello, poi hanno fermato un'auto di passaggio perché lo portassero all'ospedale.

Alle 21 le forze dell'ordine riprendono il controllo della situazione. S'iniziano le indagini con gli interrogatori delle settantun persone fermate. Molte non sono di Milano, c'è anche un concittadino di Ciccio Franco. Per terra viene trovato un bossolo di una pistola cal. 7,65, arma che non è in dotazione né alla polizia né ai carabinieri. Gli inquirenti dicono anche di aver trovato un «documento che potrebbe essere utile per identificare i responsabili», ma non vogliono aggiungere particolari e non dicono neppure vagamente di che cosa si tratti.

Ancora in serata c'è una presa di posizione del sindaco Aniasi in Consiglio comunale contro chi «ha voluto a ogni costo portare la provocazione nella nostra città e non ha accettato il divieto delle autorità di riunirsi in piazza Tricolore». Poco dopo i sindacati proclamano per oggi uno sciopero generale di un'ora a Milano. Dalle prime dichiarazioni, per ora ufficiose, degli inquirenti, vengono le conferme di quanto dicono i testimoni che hanno assistito agli scontri. I dimostranti erano fascisti. Non c'è dubbio.

g. gamb.

Dopo il voto di questa notte in Consiglio

SECRETO (psi) sindaco e adesso quale Giunta?

Il neoeletto è prevalso (39 voti contro 33) nel ballottaggio con Dezani (dc) Sette franchi tiratori - Tentativo di varare una "compagine tecnica"

L'avv. Guido Secreto, socialista, è stato eletto questa notte sindaco di Torino. Ha ottenuto 39 voti contro i 33 del candidato democristiano avv. Mario Dezani. Per Secreto hanno votato i consiglieri della sinistra: 26 comunisti, 7 socialisti, 1 indipendente, 1 del movimento repubblicano democratico; a questi si sono aggiunti 4 voti «segreti».

Per Dezani avrebbero dovuto votare, secondo gli accordi, 23 democristiani, 7 socialdemocratici, 8 liberali e 2 repubblicani, per un totale di 40 voti su 80 consiglieri. I «franchi tiratori» sarebbero quindi 7, di cui 4 hanno votato Secreto e 3 scheda bianca. I 8 consiglieri della Destra nazionale hanno votato il loro capogruppo, Maina, ma le schede sono considerate nulle perché, trattandosi di ballottaggio, si dovevano scegliere tra Secreto e Dezani.

Il risultato definitivo è stato accolto da un vivace applauso nei banchi delle sinistre e in parte del pubblico in tribuna, mentre gli altri consiglieri rimanevano in un imbarazzato silenzio. Il lungo «braccio di ferro», che aveva richiesto undici votazioni per l'elezione del sindaco, terminava con una sconfitta dei segretari politici dei quattro partiti e con la vittoria dei gruppi interni dissidenti. Ammesso che si possa parlare di «vittoria».

Lo sfaldamento della coalizione era già stato confermato nella prima votazione della serata, quella che richiedeva ancora la maggioranza assoluta (cioè 41 voti, essendo presenti tutti i consiglieri). Per un solo voto Secreto non era già stato eletto allora (con le sinistre e i franchi tiratori aveva raggiunto quota 40, Dezani 32).

Tra la prima e la seconda votazione la seduta era stata sospesa: i quattro partiti dovevano decidere l'atteggiamento da tenere. Psdi, pli e pri, separatamente, per con molte perplessità e qualche dissenso interno sull'opportunità politica di insistere, decidevano di continuare a tener fede all'accordo. Lo scopo era soprattutto quello di dimostrare la loro lealtà e lasciare alla dc la responsabilità dei franchi tiratori. I democristiani in un primo tempo proponevano di abbandonare l'aula per far mancare il numero legale, ma gli «alleati» si opponevano: «Noi continueremo a votare Dezani, avrà solo i nostri voti ma ci saranno tutti».

Le discussioni a gruppi si prolungavano per circa due ore. All'interno della dc volavano parole grosse, accuse di «tradimento» e proposte diverse. Qualcuno suggeriva di ritirare la candidatura Dezani, ma a parte le difficoltà procedurali per farlo, trattandosi del ballottaggio, mancava il consenso degli altri partiti. Alla fine dc, psdi, pli e pri si riunivano insieme e confermavano «tutto come prima». Seguiva l'ultima riunione, quella del gruppo democristiano: ancora accuse, abbandoni della saletta, polemiche, inviti a votare compatti che cadevano in un clima di esasperata tensione anche verbale.

Alle due, la prova del voto e la proclamazione a sindaco di Torino del candidato delle sinistre, Secreto. Il neo-eletto chiedeva una nuova «sospensione» per concordare una Giunta tecnica, che consentisse l'adempimento di alcuni obblighi fissi, come l'approvazione del bilancio. I gruppi si riunivano nuovamente.

Tornati in aula i consiglieri, era lo stesso Secreto a chiedere un'altra convocazione del Consiglio con data da stabilirsi. Il presidente dell'assemblea, Porcellana, dichiarava «sciolta» la seduta. Ma anche in quest'ultima fase [illegible] no nuove perplessità: qualcuno riteneva infatti che la seduta, dovendo procedere per legge a nominare gli assessori dopo l'elezione del sindaco, non poteva essere «sciolta», ma solo «sospesa» e «aggiornata». Così si profilava un altro annullamento della delibera per l'elezione del sindaco da parte del Comitato regionale di controllo. Il commento più immediato, unanime fra tutti i gruppi politici, era «Siamo di [illegible] missario».

L'on. Guido Secreto parla ai consiglieri comunali subito dopo la sua elezione questa notte alle 2

Tele-Torino per oggi è stata "sfrattata,,

Revocato dal Comune il permesso di usare un'arcata in piazza San Carlo - E' mancato il "nulla osta" dell'Istituto Bancario San Paolo

Tele-Torino oggi non andrà in onda. La prima trasmissione era attesa per oggi alle 18,30: sarebbe stata diffusa da un televisore installato in piazza San Carlo all'altezza della sede dell'Istituto Bancario San Paolo. Il Comune aveva dato un paio di giorni fa il permesso di usare il passaggio pubblico: si trattava però di un permesso precario, subordinato al nulla osta del proprietario dell'arcata.

Questa mattina il capo ripartizione polizia ha revocato il permesso, con effetto immediato, perché è mancata l'approvazione dell'Istituto Bancario San Paolo, che è il proprietario. Il provvedimento non esclude però che possa essere concesso un ulteriore permesso, purché si trovi una arcata libera della piazza e i proprietari siano d'accordo.

La banca ha motivato il suo parere contrario per cause tecniche: i tralicci installati ostruiscono il passaggio per l'entrata e l'uscita del palazzo. La segreteria del presidente precisa inoltre che «l'Istituto non è mai stato interpellato dagli organizzatori della tv locale».

Ha sparato al carabiniere che lo doveva arrestare

Diciassettenne accusato di tentato omicidio, 5 furti, due evasioni, porto abusivo di pistola e guida senza patente - Il militare, ferito al collo, è guarito dopo due settimane di ospedale

Un tentato omicidio ai danni di un carabiniere, cinque furti, un'evasione ed un'altra tentata, detenzione e porto abusivi d'arma da fuoco, guida senza patente. Questo è il compendio dei reati compiuti in breve tempo da Antonio Terramossi, nato a Roccanova (Potenza) 18 anni or sono (ne aveva 17 quando è stato arrestato l'ultima volta), abitante a Sandigliano (Vercelli) in via XX Settembre 8. Stamane il giovane è comparso davanti al Tribunale dei minorenni presieduto dal professor Vercellone: lo difendono gli avv. Magnani Noya e Gianaria.

Figlio di uno stradino comunale che è stato carabiniere e guardia giurata, Antonio Terramossi non riuscì a superare la terza elementare. Il perito prof. Alfredo Paolella, che lo ha esaminato, lo giudica un «soggetto con livello intellettivo ai limiti inferiori della norma, ma capace di intendere e di volere».

A diciassette anni incominciò a frequentare pessime compagnie e i pochi soldi che gli passava la madre non bastavano più per divertirsi. Tra la fine di marzo ed i primi di aprile dell'anno scorso ha rubato una pistola «Beretta» calibro 7,65, un accendino ed un tagliacarte dall'ufficio della ditta Sacma, di Claudio Minotto; a Biella si è introdotto nel magazzino di Bruno Masserano, dove aveva lavorato qualche mese, ed ha portato via la «850» di Giuseppe Bevegnin; a Occhieppo Superiore ha rubato la «500» che Mario Piva aveva lasciato nel cortile dell'officina meccanica di Gabriele Ballottari; non soddisfatto è passato nello stabilimento di finissaggio di Antonio Rovereto ed ha fatto sparire il denaro che c'era in cassa: 41 mila lire; a Borriana, entrato nella tintoria di Silvana Perinetti, ha forzato lo sportellino della macchinetta automatica del caffè ed ha preso monete per 8 mila lire.

Le denunce e le conseguenti indagini hanno portato a sospettare di lui. Il 8 aprile il carabiniere Giovanni Giosi, in servizio presso la stazione di Graglia, gli ha intimato l'alt. Invece di obbedire il Terramossi ha tolto di tasca la pistola ed ha sparato un primo colpo che ha trapassato il collo del milite, ed un secondo in aria a scopo intimidatorio, poi è scappato. Fortunatamente il proiettile non ha preso zone vitali e il carabiniere è guarito in due settimane.

Due giorni dopo il giovane è stato fermato alla guida di una «500» rubata ed arrestato. Il 18 maggio l'hanno trasferito alle carceri minorili del Ferrante Aporti. Lo stesso giorno è evaso con il compagno di cella. I due hanno rubato una «850» e si sono diretti in Val di Susa. Poco dopo Bussoleno si sono imbattuti in un posto di blocco. Hanno rallentato, poi sono ripartiti a tutta velocità rischiando d'investire i carabinieri che si sono salvati con un balzo indietro. Inseguiti con la «gazzella» sono stati ripresi e riaccompagnati al «Ferrante Aporti».

Cinque giorni dopo il maresciallo Antonio Berardi, comandante degli agenti di custodia, si è accorto che sei giovani avevano smosso una grata e si erano calati nelle cantine per poi evadere. Tra questi c'era il Terramossi. Per maggior sicurezza il direttore l'ha fatto trasferire alle «Nuove» e successivamente è stato inviato all'Istituto psichiatrico di Aversa.

Stamane l'imputato si è difeso dall'accusa di tentato omicidio: «*Ho visto un uomo con la pistola in mano. Era in borghese e non mi sono reso conto che era carabiniere. Ho tolto di tasca la mia rivoltella ed ho sparato, ma non con l'intenzione di uccidere*».

Antonio Terramossi

Allarme: "C'è una fuga di gas,, Accorrono i tecnici e la polizia

Stamane in corso Trapani angolo via Monginevro

Nuovo allarme per il gas stamane verso le 4,30 in via Monginevro angolo corso Trapani, vicino al deposito dei tram. Alcuni tranvieri, che prendevano servizio all'alba, hanno sentito odore di metano nello spiazzo; e, non riuscendo a capire da dove venisse la fuga hanno avvertito la polizia.

Verso le 5,30 è arrivato un furgoncino con i tecnici dell'Italgas. Fino alle 9,30 però non è stato possibile individuare il posto esatto. Sono stati messi in funzione alcuni martelli pneumatici per forare il marciapiede.

In ciascun buco è poi stata misurata la pressione con uno strumento particolare, ma senza risultato. I tecnici continuano le ricerche. Sembra che non ci sia alcun pericolo per gli abitanti

Ricostituita a Barbania la stazione dei carabinieri

E' stata ricostituita a Barbania la stazione dei carabinieri in via Tommaso Ferreri. Cinque anni fa era stata abolita perché l'edificio in cui aveva sede la caserma era stato giudicato «non idoneo». Il comando è affidato al brigadiere Florina. Questo il numero di telefono: [illegible].

Tram e pullman fermi oggi dalle 10,30 alle 13

Altri scioperi previsti fino al 30 aprile - Consensi per il contratto nelle assemblee dei metalmeccanici - Agitazione alla Pirelli

Nuovo sciopero dei tram. Due ore e mezzo di fermata: dalle 10,30 alle 13. E sono passati altri trenta minuti prima che tutti i veicoli fossero usciti dai depositi e avessero ripreso il servizio. Il «caos» si è verificato subito dopo mezzogiorno, quando gli impiegati sono usciti dagli uffici. Moltissimi, infatti, stamane hanno raggiunto in macchina il posto di lavoro. I vigili urbani hanno potenziato la sorveglianza nei punti nevralgici. Code e attese ai semafori sono però state inevitabili.

La fermata ha interessato i dipendenti dell'Azienda tranviaria municipale e della Torino-Rivoli. Altri scioperi sono in programma nei prossimi giorni per sollecitare il rinnovo del contratto di categoria. Martedì 17, dalle 13 alle 15,30. Mercoledì 18, sospensione dello «straordinario» (il servizio sarà in pratica ridotto del 30 per cento). Venerdì 20, dalle 15,30 alle 18,30. Giovedì 26, dalle 18,30 alle 21,30. Lunedì 30, cessazione del servizio alle 21,30. Il 30 aprile è anche prevista una astensione di 24 ore per il personale della Satti, Torino-Ceres, Autoindustriale e autolinee in concessione. Continua anche oggi l'agitazione dei dipendenti della Sadem.

PIRELLI — *Oggi sono in corso scioperi di un'ora e mezzo per turno nella sezione «pneumatici» dello stabilimento di Settimo. Due ore di fermata sono state invece programmate nel reparto «articoli industriali». Occupazione, investimenti e organizzazione del lavoro: queste le principali richieste dei 4 mila operai e impiegati.*

METALMECCANICI — *Alla Fiat di Rivalta solo 25 lavoratori del 1° turno su 10 mila hanno respinto la bozza di accordo per il contratto. Approvazione all'unanimità al termine delle riunioni del 2° turno. Anche in altri stabilimenti si sono svolte assemblee. Alla Fiat Mirafiori hanno votato i 2 mila della Lastroferratura (consenso unanime), Macchine Grandi (25 contrari) e i 3 mila della Verniciatura e Montaggio (10 voti contro). Altri risultati: Aeritalia di Caselle (2 contro su 800), Savigliano (un voto contrario su 300), Riv di Pinerolo (750 dipendenti, unanimità). Oggi intanto si è aperto il IV congresso provinciale della Fim-Cisl. I lavori si svolgono nel salone del circolo ricreativo dipendenti comunali. Si concluderanno domenica. Tema: «Dalle lotte rivendicative, al rafforzamento delle strutture unitarie maggior potere dei lavoratori nelle fabbriche e nella società».*

SPEDIZIONIERI, CORRIERI (e dipendenti da ditte di trasporto in conto terzi) — *I sindacati hanno proclamato uno sciopero nazionale dalle 20 di domenica alle 6 di mercoledì. Il contratto della categoria è scaduto il 31 marzo e il primo incontro a Roma ha avuto esito negativo. Domani avrà luogo alle 9 un'assemblea in piazza Arbarello.*

ACI — *Ancora in sciopero i dipendenti dell'Automobile Club. L'agitazione è stata promossa da Cgil, Cisl e Uil per «rivendicare la funzione pubblica dell'ente».*

EDILI — *Si svolgerà domani a Pinerolo, presso l'albergo Molino, il V congresso provinciale degli edili-Cisl.*

Allo studio dei tecnici Sip

Saranno difese meglio le cassette telefoniche

Per evitare il pericolo di intercettazioni

Da domenica 1390 abbonati al telefono della zona compresa fra via Gottardo, via Ravizza, via Boccherini e corso Vercelli cambieranno numero di telefono. I nuovi sono già riportati sull'elenco distribuito a tutti gli utenti nei giorni scorsi. Il provvedimento si è reso necessario perché il loro allacciamento ha dovuto essere spostato da una centrale ad un'altra per una migliore utilizzazione degli impianti in una zona densamente popolata.

Alla Sip intanto si studiano provvedimenti per meglio proteggere le cassette multiple dove si riuniscono i collegamenti con gli alloggi delle varie case. Queste cassette sono, in alcuni stabili, sistemate nelle cantine, in altri casi addirittura all'esterno. Chiunque poteva approfittarne. A Torino non risultano essere state compiute intercettazioni come a Milano ed a Roma.

Il problema impone però una difesa quanto più possibile sicura della «privacy» degli utenti. «Non si tratta di un lavoro di poco conto — dicono alla Sip Stipel — né si può pensare che la protezione possa essere garantita in breve tempo. Di questi armadi ne esistono decine di migliaia, la protezione dovrà essere diversa e studiata caso per caso secondo la sistemazione».

In alcuni casi si cercherà anche una diversa collocazione degli armadi in cui convergono i collegamenti con gli alloggi per rendere più difficile ai male intenzionati di manomettere gli impianti inserendo apparati d'ascolto.

Rubano l'auto di un verduriere e poi svaligiano una macelleria

Stanotte in corso Sebastopoli - Hanno portato via 450 chili di carne

Il macellaio Bruno Benente e Rodolfo Silvano

Singolare furto stanotte in una macelleria di corso Sebastopoli: una banda di ladri ha portato via oltre 450 chili di carne di vitello, dopo aver sfondato la porta del retro. Nonostante l'esecuzione del «colpo» abbia richiesto certo più di un'ora, nessuno tra gli inquilini dello stabile s'è accorto di nulla. L'allarme è stato dato questa mattina dagli agenti di una «volante» che hanno notato il negozio a soqquadro.

Il furto è stato compiuto nella macelleria di Bruno Benente, 30 anni, in corso Sebastopoli 244. I ladri hanno rubato una «1100» familiare parcheggiata poco distante dal negozio e appartenente a Rodolfo Silvano, 63 anni.

Subito dopo hanno forzato il portone del caseggiato in cui si trova la macelleria. Nel cortile hanno scaricato le cassette di verdura che si trovavano sull'auto. Dopo aver sfondato il vetro di una porta della retrobottega, sono entrati nella camera frigorifera. Di qui hanno portato via oltre 450 chili di carne di vitello e sei conigli. Sperando che nella cassa fosse rimasto del denaro, l'hanno forzata. Hanno trovato soltanto 4500 lire.

Nessuno degli inquilini — come si è detto — si è accorto di nulla. Qualcuno ha detto di aver sentito uno strano colpo verso le tre e la polizia ritiene che il «colpo» sia stato compiuto a quell'ora. Una «Volante» stamane ha notato il cancello dello stabile forzato. Un agente è entrato nel cortile e ha notato i segni dello scasso. Il proprietario, subito avvertito, è accorso per constatare l'entità dei danni. E' presumibile che il furto sia avvenuto su commissione.

COLLEGNO, ORE 9,15: ASSALTO CON MITRA E FUCILI

Quattro banditi speronano l'auto del San Paolo: bottino 150 milioni

Violento scontro frontale davanti a uno stabilimento di via Cervi - Uno dei dipendenti della banca colpito con il calcio del fucile - Il denaro serviva per le buste paga delle fabbriche della zona - "Salvati" ventidue milioni

Quattro banditi hanno preso d'assalto la macchina portavalori dell'Istituto Bancario San Paolo di Collegno diretta alle fabbriche della zona per la consegna del denaro destinato alle buste paga: circa 170 milioni. Per bloccarla, hanno provocato uno scontro: scagliata a forte velocità una delle loro due auto contro la «127» della banca, sono balzati a terra illesi. I tre uomini che portavano il denaro — l'autista, un impiegato e la guardia di scorta — sono rimasti feriti. Uno è grave.

Dopo averli fermati, con mitra e fucili spianati, i banditi li hanno costretti a scendere dopo aver sfondato con il calcio delle armi i vetri delle portiere. Hanno strappato le chiavi dal cruscotto e hanno aperto il baule dove era riposto gran parte del denaro, 150 milioni. Uno degli impiegati è riuscito a nascondere un pacco destinato alla ditta Amp Italia.

Alla drammatica aggressione hanno assistito i muratori di un cantiere vicino. Uno — che non aveva capito quanto stava accadendo e pensava ad un incidente stradale — è accorso ed è stato minacciato con una doppietta. Altri due operai sono stati immobilizzati e tenuti per tutta la rapina sotto la mira delle armi. Il bottino — come s'è detto — ammonterebbe, secondo i primi accertamenti, a circa 150 milioni, tutti destinati alla ditta Gallino.

Il «colpo» è stato compiuto alle nove e venti. Pochi minuti prima una «127» era giunta dalla centrale all'Istituto Bancario San Paolo di via Manzoni 1 a Collegno. Qui, sotto il controllo del direttore Giuseppe Bernardi, vi erano state caricate alcune valigie con i 170 milioni. La «127» era ripartita subito dopo con l'autista Giuseppe Brunello, 25 anni, il portavalori Salvatore Cadoni, quarantacinquenne, e la guardia Tommaso Galati, 22 anni.

Alle nove e quindici l'auto imbocca via Fratelli Cervi, sempre a Collegno. Deve raggiungere il numero 15, dove c'è la ditta Amp Italia che produce connessioni elettriche. Uno degli impiegati bancari ha già tolto da una valigia il pacco da consegnare alla direzione della ditta.

La zona è isolata, tutta fabbriche e campi. Il rettilineo sgombro d'auto. In uno spiazzo laterale è parcheggiata un'Alfetta. Ci sono tre giovani che sembrano parlare intensamente tra loro. Improvvisamente, in direzione contraria alla «127» proviene una «125» grigia. Procede a forte velocità, c'è un solo uomo. La macchina sbanda quando è ormai a poche decine di metri dalla «127». L'autista disorientato non riesce a evitarla. Tenta una brusca frenata. Nulla. Lo scontro è violentissimo. Le parti anteriori delle due macchine sono semidistrutte. I tre della «127» feriti e in stato di choc non hanno neppure il tempo di riaversi dallo spavento che dalla «125» l'autista balza fulmineo in strada. I tre giovani che sedevano nell'Alfetta parcheggiata a pochi metri scendono di corsa.

Gli impiegati si trovano circondati da quattro banditi. Sono tutti muniti di grosse armi. Uno imbraccia una doppietta, gli altri i mitra. Il primo è a viso scoperto, altri due hanno la bocca coperta da fazzoletti, il quarto la faccia coperta da passamontagna. Sembrano impazziti: nella furia urlano e spaccano i vetri della macchina, cercano di farsi aprire. I tre, terrorizzati, non hanno neppure il coraggio di muoversi. L'autista riceve un colpo del calcio di un'arma al viso. Così forte che ne ha il naso fratturato.

All'incidente e poi all'aggressione assistono i muratori di un cantiere vicino, dipendenti della ditta «Del Vecchio».

Tre accorrono. Il primo, Francesco Cardinale, 22 anni, viene minacciato da uno dei banditi, quello mascherato con passamontagna: «Sta' fermo, altrimenti ti faccio fuori». Anche gli altri due, Vito Maragno, 31 anni, e Domenico Misseriani, quarantacinquenne, sono costretti all'immobilità. Un quarto, Giovanni Ratti, capisce in tempo quanto accade e si ferma, non visto, a poche decine di metri.

Mentre uno dei banditi si occupa dei nuovi venuti, gli altri si affannano a portar via il denaro. Strappate le chiavi dal cruscotto, aprono il baule della «127», si impadroniscono delle valigie con i 150 milioni e il portano di corsa sull'Alfetta.

Alla rapina assistono anche una donna che sta andando a lavorare, il tecnico della Amp-Italia Ottavio Marini, 30 anni, il custode della ditta Marino Marin, 57 anni, via Cernaia 16 di Collegno. Vedono i banditi accanirsi contro un impiegato che ha nascosto un pacco con 22 milioni sotto un sedile. Vedono i rapinatori fuggire sull'Alfetta. Pochi istanti più tardi scatta l'allarme. I tre feriti vengono accompagnati in ospedale.

Le loro versioni — fornite più tardi a carabinieri e polizia — sono dissimili in molti punti. Il custode della Amp-Italia sostiene, contrariamente agli altri testimoni: *«I banditi che sono sopraggiunti con la "125" che si è scontrata con la macchina della banca erano tre. Uno soltanto era seduto sull'Alfetta»*. Per il momento non è stato ancora accertato quale versione sia la più attendibile.

Secondo le prime indagini pare comunque che i carabinieri propendano a credere alla versione dell'unico rapinatore sopraggiunto all'ultimo momento sulla «125» e dei tre fermi sull'auto parcheggiata. Pare impossibile infatti che, disponendo di due auto, i banditi abbiano deciso di rischiare d'essere feriti anche gravemente su una vettura scagliata a tutta velocità contro un'altra. Più probabile che abbiano affidato il compito di bloccare la «127» con il denaro a un solo complice, autista provetto e per di più protetto dalla cintura di sicurezza.

La «127» degli impiegati della banca che portavano il denaro dopo lo scontro con l'auto dei banditi a Collegno davanti alla ditta Amp-Italia

temperatura di oggi

massima	+ 14
minima	+ 3,6
media	+ 6,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1012 mb; temp. 6,8; umidità 56%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 15,3, minima 1, media 9,1. Previsioni: sereno, venti deboli con locali rinforzi, visib. ottima, temp. in lieve aumento.

Condannato (3 mesi) per furto di portafogli

Tre mesi di reclusione e 80 mila lire d'ammenda sono stati inflitti dal pretore di Susa, dottor Jacovacci, ad un giovane disoccupato che rubò il portafogli di un calciatore. Costantino Siciliano, di 21 anni, abitante a Sauze d'Oulx, il 6 agosto '72, a Chiomonte, durante una partita di calcio, si era avvicinato all'auto di uno dei giocatori, Marino Carelli, 24 anni, impossessandosi del portafogli del giovane. Veniva però notato da uno spettatore.

Tre impiegati all'ospedale uno è ferito gravemente

I tre impiegati del San Paolo, rimasti feriti nell'incidente provocato dai banditi, sono ricoverati al Martini di via Tofane. Uno è in gravi condizioni ed i medici non hanno ancora sciolto la prognosi: rimarrà probabilmente invalido per tutta la vita.

Si tratta di Salvatore Cadoni, 45 anni, abitante a Caluso in via Vittorio Veneto 128. Ha un femore fratturato e una profonda ferita alla testa. Era il portavalori. Giuseppe Brunello, l'autista, se la caverà invece in 15 giorni. Ha 25 anni e abita in via Giolitti 23. E' un ex carabiniere. I banditi l'hanno colpito al mento col calcio del mitra. Il terzo è Tommaso Galati, 22 anni, piazza Risorgimento 18: ha tentato di tirare fuori la pistola per difendersi, ma i rapinatori l'hanno colpito violentemente sulla mano. Ha una prognosi di sei giorni.

Tommaso Galati è l'unico che ha lasciato l'ospedale. Ora è in questura, dove i funzionari gli stanno mostrando foto segnaletiche per tentare di riconoscere un «identikit» dei banditi. «Dovevamo portare 22 milioni all'A.M.P. Italia — racconta —. Erano in una busta, separati dagli altri soldi che avremmo poi lasciato alla Gallino, e che tenevamo in una valigetta. Andavamo abbastanza piano: discutevamo sull'itinerario che stavamo seguendo».

Salvatore Cadoni, Giuseppe Brunello e Tommaso Galati, ricoverati al Nuovo Martini

«Improvvisamente abbiamo visto una "125" grigia che ci veniva contro zigzagando. Cadoni mi ha detto: "Guarda quel matto come guida". L'altro guidatore si è raddrizzato per un momento poi, quando pensavamo che non sarebbe più capitato nulla, ha puntato direttamente sulla nostra macchina. Istintivamente ho messo i 22 milioni sotto il sedile».

Racconta Giuseppe Brunello: «Non abbiamo capito più nulla per alcuni secondi; poi sono arrivati due o tre col passamontagna e con i mitra. Hanno sfondato il vetro, mi hanno colpito col calcio di un fucile e come mezzo e si sono messi a gridare: "Dateci i soldi, subito, se non volete che vi uccidiamo tutti", dopo non ho più capito nulla».

Un passante, Paolo Galliano, 36 anni, piazza Risorgimento 16, ha raccolto uno dei feriti. Nella corsa verso il Martini ha avuto un piccolo incidente di auto.

taccuino torinese

Manifestazioni

Fotografia: questa sera alle 21, nella sala scolastica di via Oberdan 130/A, proiezione delle diapositive di A. Prandi su «Il grande Nord».

Società italiana per l'organizzazione internazionale: oggi alle 18,15, via Lagrange 20, l'ing. Francis Gerard, terrà una conferenza in lingua francese sul tema: «L'atomo e lo spazio al servizio della comunità mondiale: una sfida per gli Anni 80».

Centro Giovanile Torinese: questa sera alle 21,15 via Bricherasio 8, si svolgerà la prima seduta del seminario dove saranno trattati i temi: «Rappresentazione e codici di riconoscimento» e «Elementi di analisi della pubblicità».

Associazione ex allievi Istituto La Salle: via Lodovica 14, domani sera alle 19,30 festa sociale degli ex allievi al «La Salle».

Gruppo Anziani Ilte: è stato costituito presso la Società Ilte un gruppo anziani, che da ventanni contribuiscono alla vita, allo sviluppo e all'affermazione dell'Azienda. Domani l'amministratore delegato, avv. Renato Zaccone, e il direttore generale, ing. Nicola Greco, presenzieranno alla consegna dei riconoscimenti.

Mancini al Carignano

Il teatro Carignano ospiterà domenica alle 10,30 un comizio, indetto dalla federazione provinciale del psi, sull'attuale situazione politica nazionale e sulle alternative al governo Andreotti. Oratore ufficiale sarà l'ex segretario nazionale del psi, on. Giacomo Mancini; sarà presentato dal segretario Enzo Enriotti.

Gli irrecuperabili

Tavola rotonda stasera nel cinema-teatro Santa Rita sul tema «Gli irrecuperabili esistono?». E' organizzata dal Gruppo Abele e dai giovani della parrocchia S. Rita. Parteciperanno al dibattito il presidente del tribunale dei minori, dott. Vercellone; il giudice, dott.ssa Graziana Calcagno; il prof. Gamna, psichiatra; il direttore del carcere per minorenni, dott. Salvatore; padre Ruggero, cappellano delle «Nuove»; il dott. Bavero, sociologo; la dott.ssa Clara Virgili, giornalista. Moderatore, la dott.ssa Anna Maria Rebaudengo della Rai-tv.

Quiz con Giacomino

Stasera alle 21,15 Giacomino Piovano di Ciriè, il popolare personaggio televisivo di «Rischiatutto», sarà ospite d'onore del Cineclub Piemonte (v. dei Mille 8, primo piano) quale protagonista di una serata-quiz. L'ingresso è libero. Verranno elargiti premi ai presenti che risponderanno alle domande, formulate dallo stesso Giacomino Piovano sul tema «Cinema».

«I giandujòt»

Domani ore 21,10 alla Scuola Allievi Fiat di corso Dante serata della tradizione popolare piemontese con «I Giandujòt» (Luciana Barberis, Sergio Bertoldo e Dino Lattanzio).

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23) 537.766 (4 linee urbane), Wagons Lits 542.766; oggetti rinvenuti 546.471 interno 2251.

oggi in piemonte

Asti

Conferenza

Domani, alle ore 21,15, nel salone della Camera di commercio il dottor Cesare Johnson terrà una conferenza dal tema: «Le medaglie e placchette del Liberty piemontese e lombardo». La conferenza è indetta dal Circolo Numismatico Astigiano.

Alba

L'Iva

Domani alle ore 9,15 in piazza Savona, l'avv. Emilio Pogoraro, della direzione dell'Alleanza Contadini, parlerà sul tema «Come devono comportarsi gli agricoltori di fronte all'entrata in vigore dell'Iva».

Fiori e arte

Domani sarà aperta ad Alba una interessante mostra sul tema «L'arte del fiore - Il fiore nell'arte». Accanto a piante e fiori di ogni tipo e paese, saranno esposte le opere della pittrice Claudia Ferraresi Locatelli. La mostra, allestita in via XX Settembre, resterà aperta sabato e domenica.

Dibattito

Domani alle ore 18 nella sala Beppe Fenoglio della Biblioteca civica si svolgerà un incontro-dibattito sui problemi della stampa con Eric Allen di Medford, nell'Oregon, città gemella di Alba. Eric Allen è direttore ed editore del «Medford Mail Tribune».

Cuneo

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto oggi dalla farmacia «Centrale», via Roma 19; il turno notturno (8-20) dalla farmacia «Della Valle», piazza Galimberti 5.

Pinerolo

Farmacie

Farmacia aperta domenica: ore 8,30-12,30; 15,30-19,30. Servizio notturno e feriale diurno (12,30-15,30) da domani a sabato 21 aprile: Podio, corso Torino 52.

Distributori

Distributori benzina aperti domenica (7 - 12,30; 14,30 - 19,00): Api, piazza Solferino; Shell, via Saluzzo; Esso, via Nazionale (Abbadia Alpina); Mobil, corso Torino 184; Total (Riva di Pinerolo).

la riviera di ponente

Savona

Fotografia

Il sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Alberto Bemporad, inaugura oggi alle 18 a Spotorno il «1° incontro biennale della fotografia italiana».

Conferenza

Presso il salone della parrocchia di San Giuseppe, questa sera alle 21, Gianfranco Santoro terrà una conversazione sul tema «Coscienza messianica odierna del popolo ebraico».

Teatro

A cura del circolo culturale «Piero Calamandrei» questa sera alle 21,15, nel ridotto del teatro Chiabrera, la compagnia «Teatro dell'Elfo» di Milano, presenta: «Zumbi: ballata di vita e di morte della gente di Palmarea».

Sanremo

Consiglio comunale

Questa sera alle 21,15 a Palazzo Bellevue il Consiglio comunale discuterà l'aumento dei biglietti dei mezzi di trasporto.

Subacquei

Questa sera alle 21 allo «Sporting» il Panathlon International club Imperia-Sanremo proietterà il film «Un record nel silenzio».

LO SPETTACOLO AL "PICCOLO REGIO"

Gassman a tappe

Un esame per la Balistreri ★ Un film inedito: "Othon" ★ Che farà Luigi Proietti?

Paola Gassman accanto al padre mattatore (f. Cagliero)

Via, finalmente, al recital parabolico e continuo di Vittorio Gassman che dovrebbe costituire la novità della stagione teatrale torinese.

Fin da ieri sera, tra le declamazioni e le improvvisazioni del « Trasloco » affidate al mattatore, a Claudia Giannotti e Franco Giacobini, si sono visti i primi interventi di artisti ospiti: Paola Gassman e Lucia Poli. Lo spettacolo si è concluso a notte fatta, ma stamane alle 11,30 gli attori erano già nella sala del Piccolo Regio per una sintesi del recital acclamato da una platea tutta composta di studenti. La dedizione è assoluta, come nei programmi dei boy-scouts, e la preparazione accurata, come si conviene ai beniamini del pubblico. Nel pomeriggio arrivano le prime reazioni.

L'ospite straniero della prima giornata è Leo Ferré: un capellone-calvo, piccolo ma con tremendi occhi. Le sue mani nodose, il suo modo di vestire sono quelli di un operaio della Renault. Il suo fascino è quello di un santone indiano. E' un cantante maledetto, definizione demodée che ricorda certi versi di Rimbaud, Verlaine, Apollinaire, Baudelaire, Aragon e Pavese che spesso ha musicato.

Ogni dieci anni gli fanno la guerra e lo mandano in esilio in periferia. Una volta, laggiù alla periferia di Parigi, trovava solo i clochards, i barboni, e le loro bettole dove cantava Paris canaille: *oggi, per* Pépée *ha i* self-service *dei quartieri alveari. Ma la tristezza è la stessa, anche se pecca meno di romanticismo. Una volta a mandarlo via è la mafia degli spettacoli, una volta è la ragion di Stato, ovvero quella politica spicciola che entra anche tra le fessure del palcoscenico del « Vieux Colombier ». Il suo fiato però, è sempre lo stesso: impregnato di cipolline novelle e di Gitanes.*

Gli archivi dei giornali sono pieni di ritagli che ripetono lo stesso titolo « Il cantante maledetto riconquista Parigi ». Ogni volta che torna in voga, è più forte. Va verso i sessant'anni, ma un paio di anni fa scatenò i deliranti fans del Cantagiro; e se oggi Gino Paoli vuole raccogliere qualche briciola di un glorioso passato, deve ripetere parole di Leo Ferré: « Col tempo sai, col tempo tutto se ne va ».

Questo vuol dire che può parlare d'amore, cantando di una donna quella parte del corpo su cui si siede e che scritta nuda e cruda suonerebbe volgare. Che può rapirci nella sua solitudine. La kermesse di Gassman sembra fatta su misura per lui. Canta alle 19,15 di stasera, ma può ricomparire nel cuore della notte, oppure domani. Mentre siamo impegnati nei gesti di tutti i giorni, Leo Ferré arriva e ci dà di gomito: « Io vengo da un altro mondo » dice, ma poi aggiunge solidale: « Da un'altra solitudine ».

Nel suo recentissimo « 33 giri » tutto italiano, La solitudine, sembra rassegnarsi: « Io vivo altrove nella dimensione X, e osservo il mondo da una feritoia». Ma non bisogna lasciarsi ingannare. E' lo stesso di vent'anni fa, quando chiariva: « Io sono un anarchico, nel senso di uno stato d'animo, non di posizione politica ».

★ ★

Il titolo dello spettacolo, che nel '66 ebbe tra i solisti Rosa Balistreri, potrebbe a sua volta essere il sommario o il sottotitolo di una buona parte delle intenzioni che animano Il trasloco di Vittorio Gassman che vedrà stanotte, tra i suoi interpreti, Rosa Balistreri. Il titolo è di Dario Fo ed è senza tema di smentite, il più lungo mai cantato per uno spettacolo teatrale in Italia: « Nasco, piango, grido, ammazzo, mi faccio ammazzare, faccio all'amore, mi affatico, rido, prego, credo, non credo, crepo, ci ragiono e canto ».

Gli interpreti allora erano sedici, compresi due gruppi vocali. Di loro ci resta forse solo Rosa Balistreri che, spesso a scatola chiusa, viene etichettata come « interprete di folk genuino ». Dalla sua esclusione dal festival di Sanremo poi, se uno osa domandarsi chi davvero sia questa signora cinquantenne che canta e che svolge seminari presso le università, è tacciato dagli intellettuali come « drogato delle mistificazioni », leggi labbroso fan di Milva.

Rosa Balistreri oggi è senza dubbio a disagio. Ma all'1,30 di stanotte ha l'opportunità di « traslocare » da un ambiente e una casa che non sono suoi.

Ferré canta, Villaggio minaccia

Paolo Villaggio

Leo Ferré

Alle 16 proiezione, in collaborazione con l'Aiace, del film di Jean-Marie Straub *Othon*, anteprima. L'opera è ispirata alla tragedia di Corneille ed è collocata nella più bruciante contemporaneità, nella Roma del sottoproletariato. *Othon*, irrispettoso delle leggi della verosimiglianza e dell'estetica classica, è stato definito un « paradosso poetico ».

Dopo il recital di Ferré e il terzo movimento del *Trasloco*, sono previsti dalle 0,30 tre incontri che incuriosiscono. Luigi Proietti, conquistato come Gassman dal cinema di consumo, dove avere una gran fame di teatro: piacevole, istrione, canterino anche, non mancherà di prendersi rivincite nei confronti di impresari e produttori che vogliono immiserirlo nella parte del bel giovane.

Infine, dopo la Balistreri, Paolo Villaggio sfogherà i suoi umori satirici e minacciosi. Lo metteranno a tacere solo i tamburi e le chitarre a tutto volume dei Delirium che con Renato Sellani al pianoforte concluderanno il programma Jazz and Pop.

Di **EMO DONAGGIO** e **PIERO PERONA**

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Dolci che si mangiano in un boccone; 6. Ha cura del gregge; 11. Ha lunghe orecchie; 15. Opera lirica di P. Mascagni; 16. Fratello gemello di Polluce; 17. Lo ha rassomigliante il corvo; 18. Città termale belga; 19. Carnivoro dei mustelidi; 21. Ben sveglio; 22. La « casa » dei veneti; 23. Ovest-Est; 24. Un aperitivo salutare; 25. Il tronco della colonna; 26. Fiume e dipartimento della Francia; 27. Fuggirono dal vaso di Pandora; 28. Ovvero; 30. Pregiato pesce di mare; 31. Sono in salute perfetta; 32. Titolo che spetta al deputato; 34. Un manto ursino; 35. Contrario, avverso; 37. Cadde dal cielo agli ebrei nel deserto; 38. Ci danno il latte e la lana; 40. Lo sono le terre che affiorano dal mare; 41. Finanziati; 42. Un fanciullo spagnolo; 43. Senza pagare un soldo; 44. Gesù li moltiplicò insieme ai pesci; 45. Nota che afferma; 47. Un elemento... concesso; 48. Grattacapi... in gergo burocratico; 49. Opere Assistenziali (sigla); 51. Le porzioni di un debito; 52. Carme oraziano; 53. Lieti, giocondi; 55. Una voluta del serpente; 57. Ferrara su targa; 58. Prefisso per replica; 59. E' giù di voce; 60. Un voto per religiosi; 62. Piccolo cipresso; 63. Prima si scalda, poi si spacca; 64. Gli abitanti di Caltanissetta; 65. Falla in rete; 66. Cittadina in provincia di Sassari; 67. Lo è anche l'arcobaleno; 68. Alimento per convalescenti.

VERTICALI: 1. Uno dei sette nani; 2. Strumenti a corde per grandi orchestre; 3. La concessione... in fine di preghiera; 4. Sigla di città redenta; 5. Gomma per suole; 6. Splende in cielo; 7. Lo [illegible] di Tufano; 8. Uno dei dodici segni dello Zodiaco; 9. Avverbio di tempo; 10. Una carta figurata; 11. E' lambita dall'onda; 12. Fornito di scudi; 13. Apre la serie numerica; 14. Cagliari targata; 16. I denti tra gli incisivi e i premolari; 17. Recipienti di vimini intessuti; 18. Infima casta indiana; 20. Grande metropoli lombarda; 22. Un numero... nella declinazione greca; 23. Città della Francia, sulla Costa Azzurra; 24. Isola delle Sporadi; 25. Fuggì con Elle, sul montone dal vello d'oro; 26. Inutili... alzare; 29. Un giorno che verrà; 30. Recipienti di pelle di capra; 31. Buona salute; 33. Un popolo errante; 36. Si placa alla fonte; 37. Luciano, l'eroe di Porta Tosa; 39. La piantò per primo Noè; 40. La musa della poesia lirica e amorosa; 41. La meta per le spose; 42. Lo percepisce l'olfatto; 43. La lingua di Platone; 46. Famosa romanza di Tosti; 48. Uno dei dodici profeti minori; 50. Pianta erbacea dai fiori stellati blu o viola; 53. Unito al Gari, forma il Garigliano; 54. Si dovrebbero assegnare ai baraccati; 56. Il frutto di una conifera; 57. La parola della creazione; 59. Sigla commerciale inglese; 60. La Compagnia Italiana del Turismo (sigla); 61. Sud-Sud-Ovest; 62. Numero imprecisato; 63. Targa automob. internaz. del Liechtenstein; 64. Negazione correlativa; 65. Iniziali dell'attore Albertazzi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

N	O	S	T	R	A	N	O	■	N	A	S	C	E	N	T	E	■	A	D
A	M	A	R	I	C	O	■	B	O	R	I	O	S	O	■	P	O	M	I
V	A	N	I	■	I	■	A	R	C	I	G	N	A	■	R	I	S	M	A
A	S	I	N	A	■	F	L	A	C	O	N	I	■	M	I	S	T	E	R
T	O	■	O	R	D	I	G	N	I	■	A	■	R	I	C	O	R	S	I
A	■	S	■	M	O	G	A	D	O	R	■	P	A	R	A	D	I	S	O
■	C	A	S	A	T	A	■	A	L	E	S	■	P	I	R	I	C	A	■
L	I	M	I	T	A	R	E	■	A	M	O	R	I	N	I	■	A	■	S
E	R	O	D	O	T	O	■	M	■	A	M	E	R	I	C	A	■	B	T
T	E	V	E	R	E	■	C	O	S	T	A	T	E	■	A	V	A	R	O
I	N	A	R	I	■	C	A	S	T	O	R	I	■	B	■	I	G	O	R
N	E	R	E	■	V	I	S	T	A	R	E	■	S	A	N	D	A	L	I
O	O	■	A	D	E	G	I	O	N	E	■	P	O	R	T	O	R	I	A

il rebus (9-7)

SOLUZIONE

Fra Mi: mento Ii; N e dito = FRAMMENTO INEDITO

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. problema n. 443: 1. Cc4 (minaccia 2. D x c8 matto)

N. 444 (6 + 8)

E. Defouray
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Toth-Bukal (La Spezia, 1973), Gambetto del Volga: 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. d5,b5 4. c x b5,a6 5. b x a6,A x a6 6. Cc3,g6 7. Cf3,d6 8. Cd2,Cbd7 9. e4,Da5 10. A x a6, D x a6 11. De2,Ag7 12. D x a6, T x a6 13. Cc4,0-0 14. f3,Tb8 15. Rd1,Tb4 16. Ce3,Ce5 17. Re2,Ch5 18. [illegible] 19. Thb1,Cf4 20. [illegible] Tab6 21. b3,[illegible] 22. g3,Ch5 23. Tf1,Tba6 24. a4,Tb6 25. Tab1,Cf6 26. Cc4,C x c4 27. b x c4,Tb4 28. T x b4,c x b4 29. Cb5,T x a4 30. Rb3,Ta2 31. A x b4,Cd7 32. Tf2, f5 33. Td2,T x d2 34. R x d2,f x e4 35. f x e4,Rf7 36. Rb3,Ae5 37. Rc2,Cf8 38. Ac3,A x c3 39. C x c3,Cg4 40. h3,Ce5 41. c5,d x c5 42. Cd4,Cd7 43. Rc3,Rf6 44. Rc4, Re5 45. C x c5,C x c5 46. R x c5, R x e4 47. g4,h5 48. Rc6,h x g4 49. h x g4,Re5??(a) 50. Rd7,R x [illegible] 51. R x e7,Re5 52. Rf7,g5 53. Rg6, il Nero abbandona.

(a) Il Nero, vittima dello zeitnot, non si accorge d'aver la vittoria immediata giocando 49. ...g5!

★ ★

Toth-Cosulich (La Spezia, 1973), Benoni: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3, c5 4. d5,e x d5 5. c x d5,d6 6. e4,g6 7. Cf3,Ag7 8. Ae2,0-0 9. 0-0,Te8 10. Cd2,Cbd7 11. f4,a6 12. a4,De7 13. Dc2,Tb8 14. Rh1, b6 15. Cc4,b5 16. a x b5,a x b5 17. C x d6,D x d6 18. e5,Db6 19. e x f6,A x f6 20. A x b5,A x c3 21. A x d7,A x d7 22. D x c3,Dd8 23. Ae3,D x d5 24. Tad1,Dc6 25. f5,A x f5 26. Ah6,f6 27. T x f6, g x f6 28. Dg3+,Rf7 29. Dg7+, Re6 30. Ag5,Tf8 31. Af4,Tbd8 32. Te1+,Rd5 33. Dg3,c4 34. De3, Dd6 35. Td1+,Rc6 36. De4+,Rb7 37. De7+,Rc6 38. De4+,Rb7 39. De7+,Rc6 40. Te1,Rb5 41. b3,c x b3 42. De2+,Rb4 43. De1+,Rb7 44. D x b3+,Ra8 45. Df3+,Ra7 46. Te7+,Rb6 47. Te6+, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Problema
Carlo Barbero

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE: 30-34 (X) 44-39 (X) 42-37 (X) 47x30 (X) 40-35 (X) 35x24 (X) 50x39 vince.

Torneo « Scholten-Honig »

(B) Johnson (Usa) - Lyklema (Olanda): 31-27, 18-22; 36-31, 17-21; 33-28, 12-18; 39-33, 7-12; 44-39, 20-24; 41-36, 21-26; 50-44, 3-7; 27-22, 18x27; 31x22, 12-18; 37-31, 26x37; 42x31, 18x27; 31x22, 7-12; 47-41, 13-16; 22-17, 11x22; 28x17, 1-7; 34-29, 23x34; 40x29, 16x24; 36-31, 10-23; 41-36, 14-19; 46-42, 16-14; 46-41, 5-10; 42-37, 10-15; 32-27, 7-11; 27-22, 18x27; 31x22, 8-12; 17x8, 3x12; [illegible]; 33x22; 38x27, 15-20; 27-31, 4-10; 43-38, 16-21; 27x16, 10-23; 16x28, 24x42; 41-37, 42-47; 31-36, 20-25; 48-43, 13-19; 23-17, 9-13; 39-33, 47x15; 43-38; 15x31; 36x27, 19-23; 38-31, 23-28 ecc. pari.

★ ★

(B) Malrunola-(N) Boccali: 23-18, 11-15; 27-22, 7-11; 22-20, 10-14; 20-18, 4-7; 28-23, 15-20; X, 12-26; 32-33, 7-12; X, X; 23-20, 12-16; 22-19!!, 14-23; 18-13, X; X, 23-28; X, X; 7-3, 6-10; 3-8, 10-13; 30-27, X; 8-10, X; X, ecc. B. vince.

(B) Gaani-(N) Piccioli: 23-20, 12-16; 21-17, X; 28-19, 11-14; 25-21, X; X, 6-11; 20-15, X; X, 3-6; 32-28, 7-11; 28-24, X; X, 4-7; 31-28; 7-11; 28-24, X; X, 3-7; 29-25, 7-11; ecc. Nero vince.

Malrunola (bianco) - Fanelli (nero): 23-19, 11-14; 21-18, 14-23; 28-19, 10-13; 27-22, 6-11; 22-28, 11-15; 28-21, 5-10; 21-17, 3-5; 26-31, 7-11; 30-26, 4-7; 10-14, 10-19; 17-10, 5-14; 24-20, 15-24; 23-6, 3-10; 18-4, il Bianco vince.

Carlo Barbero

bridge

	♠ A 4 ♥ R D 10 7 6 ♦ 9 8 6 5 ♣ R F	
♠ R D 10 9 7 3 ♥ A 8 5 3 2 ♦ 7 ♣ 4	N O — E S	♠ F 6 5 2 ♥ / ♦ A 4 3 2 ♣ 10 9 8 5 3
	♠ 8 ♥ F 9 4 ♦ R D F 10 ♣ A D 7 6 5	

Tra sabato e domenica scorsa si è disputata a Biella una « maratona » di bridge: 16 ore di gioco ininterrotto per gli appassionati « ed oltranza ». La formula della gara prevedeva la possibilità di giocare in « terna », lasciando a turno un « maratoneta » a riposo. Quasi 100 terne hanno partecipato alla competizione; questi i risultati: 1) Paschero, Valle, Mendolia (Torino); 2) Cabiati, Turletti, Caluzzi (Genova); 3) Garabello, Pittalà (Torino); 4) Brunzini, Villa (Genova); 5) Abate, Morelli, Sereno (Vercelli); 6) Biganzoli, Bellarole, Rivolta (Novara); 7) Fix, Saladino, Cumani (Torino); 8) Pellegrin, Vivaldi (Torino).

Oggi vi proponiamo un problema di attacco. Sedete in Sud e la dichiarazione ha avuto questo andamento (Nord-Sud in seconda): Sud: 1 quadri; Ovest: 2 S.A.; Nord: contro; Est: 3 picche; Sud: passo; Ovest: 4 picche; Nord: contro. L'intervento di Ovest a 2 S.A., sulla vostra apertura di 1 quadri, mostra una bicolore e un « maratoneta » a riposo. Quasi 100 attaccare con le carte di Sud.

L'attacco nel singolo di atout è quello che batte il contratto. Nel corso dei recenti Campionati del Mec, le carte di Sud capitarono al campione francese Stoppa, che trovò l'attacco giusto. Uno degli elementi che consigliano l'attacco in atout è il « contro » che Nord ha dato sul 2 S.A. di Ovest, mostrando così di avere un buon punteggio. L'avversario sta dunque giocando un contratto a livello di 4 con pochi punti e l'unico modo per realizzare 10 prese è quello di fare tutti i tagli possibili. Come potrete notare su qualunque altro attacco il giocante realizza 10 prese: 5 atouts di morto, 3 tagli di mano e 2 Assi rossi. Anche sull'attacco di Asso di fiori seguito dal ritorno in atout il giocante mantiene il contratto. Cede infatti l'onore di fiori a Nord e poi « forza » la Dama di Sud, affrancando una presa nel seme.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA'

« Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.P.E.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

PASSATO PROSSIMO

Hawke, a spasso sulla Luna, promette brividi cosmici alla sua affezionata clientela. (« News Blitz »)

DICK TRACY
E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(26 — Continua)

RISCHIATUTTO RISCHIAPOCO

Cinzia Salvatori dopo la quarta serata si sente più sicura

Quasi dieci milioni con l'ultimo bottino di 3.460.000 (in tutto esattamente 9.940.000) in quattro settimane. Niente male il mensile che la campionessa Cinzia Salvatori si è guadagnato giocando lemme lemme. Lei stessa non ha l'aria di essere sicura di vincere e si meraviglia del trionfo dopo la trasmissione ma adesso cominciano a fioccare le preoccupazioni. Dice: « Come farò col preside? E' contento che io vinca, ma vorrebbe che io riuscissi a conciliare scuola e quiz, e che quindi tornassi a scuola. Io davvero non ce la faccio. Lunedì poi saprò le materie di esame per la maturità, speriamo ci sia il greco; dovrò ributtarmi nello studio scolastico ».

Cinzia è adesso sottilissima, il video che ingrossa non offre l'idea esatta della figurina della giovane campionessa: in un mese è aumentato il borsellino ma è dimagrita lei che già pesava solo 47 chili all'inizio dell'esibizione. Il primo a preoccuparsene è il padre, medico: « Niente iniezioni, ma buone bistecche e molto riposo. Spero che per Pasqua sia tutto finito. Cinzia si è fatta onore e ne sono contento, ma non può andare avanti così. Nella sua stanza non si può più entrare senza inciampare in libri, enciclopedie, riviste ».

Cinzia non ha ricevuto proposte per il cinema e per fotoromanzi. « Forse perché ho messo subito le mani avanti, dicendo chiaro e netto che non le accetterei ». *Neppure se gliene facesse una Fellini? Sappiamo che le ha telefonato la sorella del regista.* « Certo Maddalena Fellini è amica d'infanzia di mia madre, ma lui non si è fatto vivo, e a Fellini non saprei dire di no. Comunque è improbabile. Io non so recitare e neppure cantare. E' molto più brava mia madre ».

Adele Gallotti

Pinocchio bandito nel West

Roma, 13 aprile.

Andrea Balestri, il bambino toscano di nove anni scelto da Comencini per narrare col mezzo televisivo le gesta di Pinocchio, sembra ormai destinato alla carriera di « enfant prodige ». Dopo aver partecipato al film « Torino nera », si prepara ad essere il protagonista di un « mini-western » intitolato « Kid il terrore del West » e interpretato da una quarantina di suoi coetanei.

Aperto il festival di "Piemonte canta"

Si è aperto ieri nel salone del San Giuseppe il IV festival della musica leggera « Piemonte canta » per motivi inediti. La manifestazione, promossa dal Centro giovani artisti e dall'Informatore artistico in collaborazione con il Centro Sociale Torinese, prosegue stasera e domani.

L'orchestra è diretta dal m° Andreghetti, presenta Nunzio Filogamo, ospite d'onore Wilma De Angelis.

CONCERTI

Violino polacco per tre grandi all'Auditorium

Il solista Henrick Szeryng stasera nel repertorio diretto da Massimo Pradella

Questa sera all'Auditorium, sotto la direzione di M. Pradella, si esegue il « Concerto » per violino di Brahms (solista H. Szeryng), l'« Invenzione concertata » di Petrassi e la « Suite scita » di Prokofiev.

Ritorna questa sera all'Auditorium Massimo Pradella (Ancona, 1925), più volte apprezzato come direttore dei concerti sinfonici della Rai. Con la collaborazione dell'insigne violinista polacco Henrick Szeryng (Varsavia, 1918) presenta una delle composizioni classiche del repertorio violinistico: il « Concerto in re magg. » op. 77 (1878), che riflette la fervida musicalità, la nobile tematica, il vivo lirismo e il magistrale senso costruttivo, che caratterizzano il miglior Brahms. La stessa sicura scrittura violinistica della composizione merita un cenno di rilievo, anche se per essa il musicista amburghese trovò un prezioso collaboratore nel sommo violinista e amico Joseph Joachim. Il magnifico « Allegro ma non troppo » iniziale è seguito da un « Adagio » (che dopo un sereno canto dell'oboe si increspa in inquieti accenti di passionalità) e da un « Allegro giocoso, ma non troppo vivace », in cui affiorano quegli elementi zingareschi, per i quali Brahms dimostrò non di rado una viva simpatia.

Il programma comprende pure due composizioni moderne. La prima è il sesto di quel vasto complesso di otto Concerti per orchestra, che Goffredo Petrassi (1904) scrisse nel raggio di vari decenni e che offrono una visione abbastanza netta della qualità compositiva e della significativa evoluzione stilistica del noto musicista laziale. Il presente « Concerto » — che reca pure la specifica denominazione di « Invenzione concertata » — è scritto per archi, ottoni e percussione, e fu terminato nel 1957. Linguisticamente e stilisticamente esso accentua l'influsso di un orientamento dodecafonico schönberghiano (come risulta già dal tema iniziale, proposto dai violoncelli e dai contrabbassi, in un'atmosfera misteriosa e quasi astratta): l'autore però non solo non si rende schiavo del « sistema », ma riafferma il suo principio di comunicatività in sviluppi polifonici, dove alla chiarezza degli archi si contrappone l'aggressività degli ottoni e l'impulso ritmico della percussione. Il « Concerto » è strutturato in tre parti fondamentali (un complesso primo tempo, un estatico « Adagio sostenuto » e un inquieto tempo più mosso), che si collegano senza interruzione.

Chiude la serata la « Suite scita », che costituì uno dei primi clamorosi successi di Serghei Prokofiev (1891-1953). Essa doveva costituire la base del balletto « Ala e Lolli », ordinato e poi rifiutato dal divo Diaghilev, per il quale il musicista russo si era ispirato ad antiche leggende scite, in cui agiscono divinità simboleggianti le primitive forze della natura, in contrasto fra loro. Per tale evocazione Prokofiev si valse d'una grandiosa massa orchestrale, spesso scatenata in violenze sonore, in durezze armoniche e in [illegible] impetuosi, che irradiano fiammeggianti colorazioni ai quattro tempi della concezione (apparsa a Pietroburgo nel 1916, sotto la direzione dell'autore): « Allegro feroce », « Allegro sostenuto », « Andantino » (« La notte ») e « Tempestoso un poco sostenuto-Allegro ».

Luigi Cocchi

"Ultimo" tango al Conservatorio

(f. m.) Jazz con Franco Ambrosetti, ieri sera al Conservatorio, nel concerto che il « Centro Fiat » ha dedicato alla giovane musica americana. Non nuovo al pubblico torinese (Ambrosetti si è infatti esibito recentemente in via Verdi per il « Jazz concerto » della Rai), il trombettista ticinese si è fatto accompagnare per l'occasione da una sezione ritmica inedita e costituita da tre fuoriclasse in Europa: il pianista George Gruntz, il bassista Henry Texier e il batterista Daniel Humair. Nell'inconsueta e veneranda collocazione, il quartetto di Franco Ambrosetti, senza timore reverenziale ha offerto il consueto repertorio di brani dallo stile personale e gradevolmente inserito nel jazz più attuale. Accanto al virtuosistico « leader », hanno bene meritato i consensi del pubblico il batterista Humair (sololto e graffiante come sempre), il bassista Texier e il pianista Gruntz, autore di un « Tango » che è secondo solamente a quello che Gato Barbieri ha scritto per il film di Bertolucci.

QUESTA SERA ALLA TV

ECCO IL SIG. GOLDONI

SECONDO CANALE: la commedia delle sedici commedie, con Moschin e molti altri attori - PRIMO CANALE: il rotocalco "Stasera" e hockey su ghiaccio da Mosca

La serata del Nazionale si apre (ore 21) come ogni venerdì con il consueto numero del settimanale d'attualità giornalistica STASERA. Il sommario del rotocalco diretto da Carlo Fuscagni (una delle poche trasmissioni che sopravviveranno nell'austera programmazione della Settimana santa) prevede un ventaglio di servizi e reportages dall'Italia e dall'estero, i cui titoli non sono stati preannunciati.

* *

Il Secondo offre l'alternativa dello spettacolo di prosa (ore 21,20) con una trasposizione per il video di GOLDONI E LE SUE SEDICI COMMEDIE NUOVE di Paolo Ferrari, un testo ultracentenario riscoperto in questo dopoguerra da Giorgio Strehler che ne curò un eccellente allestimento per il « Piccolo » di Milano, ora proposto alla più vasta platea televisiva in un'edizione diretta da Sandro Sequi, con Gastone Moschin protagonista.

Nora Ricci, Maurizio Gueli e Gastone Moschin nella commedia stasera alla tv

Capolavoro di Paolo Ferrari (1822-1889) modenese di nascita, massese d'adozione e milanese d'elezione, giustamente considerato l'iniziatore del rinnovamento del teatro italiano dell'Ottocento proprio per questa commedia teatrale che trasferisce felicemente sulla scena un famoso episodio della vita di Goldoni. Con questo copione, uno tra i primi dei 38 dati al teatro in un quarantennio di feconda attività — i lavori storici « La satira e Parini », « Dante a Verona », « Fulvio Testi », « Carbonari e sanfedisti » e quelli a tesi, d'imitazione dumasiana, « Il duello », « Cause ed effetti », « Il suicidio » — il drammaturgo sembra aver realizzato la sua opera migliore. Vi campeggia il personaggio di Goldoni, raffigurato nel suo carattere d'uomo bonario e fiducioso e sereno, confortato dall'affetto della moglie, la soave Maria Nicoletta e ricordato da una piccola folla di familiari e amici (il patrizio Grimani, il capocomico Medebac e sua moglie Placida), ma anche di rivali (Carlo Gozzi e Carlo Zaga). Altri personaggi, in parte goldoniani, dovrebbero rappresentare gli originali ai quali il Goldoni appunto si sarebbe ispirato per le sue famose sedici commedie (Don Marzio, Sigismondo, il nobile spagnolo Don Pedro e suo figlio Don Fulgenzio).

La trama della commedia (rappresentata per la prima volta a Firenze nel 1852 e l'anno dopo a Venezia dalla compagnia Dondini con grandissimo successo che segnò l'inizio della sua fortuna) riassume le principali tappe della vita e dell'opera di Goldoni, dagli esordi ai primi trionfi, dagli scontri con Carlo Gozzi al momento della riforma del teatro comico italiano fino all'impegno preso con il pubblico della sua città di scrivere sedici commedie nuove in un anno, dal 1749 al 1750. Sullo sfondo dell'ambiente teatrale veneziano dell'epoca si muovono gustose figurine come quella del suggeritore Tita che ride dalla sua buca delle disavventure altrui finché non deve piangere sulle proprie.

Accanto a Gastone Moschin sono, fra gli altri, Nora Ricci, Marina Dolfin, Duilio Del Prete, Adolfo Geri, Angela Cavo, Ferruccio De Ceresa, Mario Bardella ed Alfredo Senarica. La regia di Sandro Sequi, pur mantenendosi sostanzialmente fedele all'originale, ha sfoltito alquanto il testo del Ferrari ed introdotto inoltre alcune scene della « Vedova scaltra » e dell'« Erede fortunata » di Goldoni: un trapianto che dovrebbe essere riuscito.

* *

Infine, alle 22, sul primo canale, hockey su ghiaccio da Mosca con l'incontro Urss-Cecoslovacchia.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: Per i più piccini (La gallina).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (I cento giorni di Gyula):
18,45: Jazz al Conservatorio.
19,15: Sapere (Aspetti di vita americana).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Stasera.
22 —: Hockey su ghiaccio: Urss-Cecoslovacchia.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19,30: Giro ciclistico della Puglia.
21 —: Telegiornale.
21,20: Goldoni e le sue sedici commedie nuove.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,55: Inaugurazione 51ª Fiera di Milano - 12,30: Sapere - 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 14: Scuola aperta - 14,45: Corso di francese - 15,15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,40: Sapere - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Hai visto mai? - 22,15: Servizi speciali del TG (Un mare difficile) - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Moby Dick (Ultima puntata) - 22,10: Chiamami papà - 23,10: Sette giorni al Parlamento.

OGGI ALLA RADIO

Nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,15
13,15 I favolosi: I Rolling Stones
13,27 « I nostri sogni », di Ugo Betti
14,10 Un disco per l'estate
14,30 Il Regio di Torino
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 I nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Torino, direttore Bartoletti
23 — Oggi al Parlamento

Secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 19,30; 20,30; 22,30; 24
13 — Hit parade
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carerai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,20 La speranza
19,55 Tris di canzoni
20,10 Buona la prima
20,50 Supersonic
22,43 Quo Vadis?, di Sienkiewicz
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte fantasma
23,20 Musica leggera

Terzo

Giornale radio: ore 18; 21
13,30 Intermezzo
14,20 Listino borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,10 Concerto del quintetto di fiati filarmonico ceco
15,55 L'opera sinfonica di Mozart
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La formazione delle specie viventi
21,30 Tutto il mondo è attore
22,30 Parliamo di spettacolo

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,30: Campionati mondiali di Hockey su ghiaccio (Svezia-Finlandia; Urss-Cecoslovacchia) - 19,30: Telegiornale - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Attacco alla coscienza - 22,20: Prossimamente - 22,50: Telegiornale.

ROSANNA FRATELLO non canta più

Dopo il lusinghiero successo quale attrice cinematografica prima in **Sacco e Vanzetti** e soprattutto dopo la clamorosa affermazione in **La Mano Nera** a fianco di **Lionel Stander** e **Philippe Leroy**, sembra che Rosanna Fratello abbandoni la canzone per il cinema. E' infatti richiesta da più produzioni, sia italiane che straniere. Con **La Mano Nera** il cinema italiano si afferma con una nuova formula: violenza sì ma con amore.

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — All'AUGUSTUS « Cinque matti al servizio di leva » (brillante); al VITTORIA « L'isola misteriosa e il capitano Nemo » (dal romanzo di Verne).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — Al MASSIMO « Spruzza, sparisci e spara » (commedia); all'ERBA domani « La città dei ragazzi ».

ALTRE VISIONI — All'ADRIANO « Totò e Marcellino » (comico-sentimentale); allo SMERALDO e all'APOLLO « Biancaneve e i sette nani » (35 anni ma non li dimostra); all'AMERICA « Corvo rosso non avrai il mio scalpo » (western pacifista); all'ALBA « Via col vento » (colosso sentimentale); all'ADUA « Tarzan il favoloso uomo della giungla » (avventuroso); al FALCHERA « Robinson nell'isola dei corsari » (avventuroso); al PALERMO « ...più forte, ragazzi! » (Spencer e Hill).

(A cura del servizio spettacoli di « STAMPA SERA »)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

ACQUI

CASALE MONFERRATO

NOVI LIGURE

OVADA

TORTONA

AOSTA

ASTI

CANELLI

NIZZA MONFERRATO

CUNEO

ALBA

BRA

FOSSANO

MONDOVÌ

SAVIGLIANO

SALUZZO

NOVARA

ARONA

BORGOMANERO

DOMODOSSOLA

GALLIATE

OLEGGIO

VERBANIA

BIELLA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

CAMOGLI

SESTRI LEVANTE

SAVONA

ALASSIO

ALBENGA

IMPERIA

SANREMO

VENTIMIGLIA

IL "DI VITTORIO" DA IERI AGL'INFERNOTTI

Una stampella sulla scena

Pino Micol dello Stabile di Bolzano recita, diretto da Scaparro, nonostante un infortunio

Pino Micol

Il Teatro Stabile di Bolzano riprende per la terza volta Giorni di lotta con Di Vittorio, da ieri in programma nella sala degl'Infernotti in via Cesare Battisti: uno spettacolo chiaro ed essenziale che è valso a Maurizio Scaparro il premio Saint-Vincent per la regia e a Pino Micol il premio Noce d'oro per la rivelazione dell'ultima stagione di prosa. Agli attori è affidato il compito di vivere e di commentare una storia italiana che dura mezzo secolo, dai primi moti operai nell'Italia umbertina alle persecuzioni della dittatura fascista all'ansia della ricostruzione.

Nicola Saponaro, 34 anni, di formazione cattolica, vincitore di un premio Riccione con Erasmo, ha scritto un testo che evita il rischio dell'apologia e rinuncia ai facili effetti. Sarebbe stato comodo puntare sul colore dei cafoni pugliesi all'inizio o sul dolore della guerra nella fase cruciale quando i lavoratori si uniscono nel sindacato unitario. Invece Saponaro, a costo di una vaga gracilità di fondo, ha seguito quietamente un suo criterio cronologico che non esclude l'intervento critico e lascia spazio all'azione teatrale vera e propria.

Il regista Scaparro ha ancora prosciugato le scarne pagine del Di Vittorio. Sul materiale rimastogli tra le mani ha lavorato con calma evitando anch'egli il pericolo di infiammarsi irrazionalmente e perseguendo al contrario lo scopo di colpire lo spettatore con le armi più diverse (il grottesco nelle scene anticlericali dell'inizio, la nostalgia nei quadri dell'esilio in terra di Francia, lo spirito di classe nelle brevi citazioni). Nell'ansia di rendere limpido un copione che già non si presta ad equivoci, Scaparro ha forse esagerato nei tagli come quando passa dal '44 all'ultimo discorso presso la Camera del lavoro di Lecco, poco prima della morte avvenuta nel '57. Tuttavia il personaggio non gli sfugge mai di mano e questo contadino che animò le lotte sociali di due generazioni d'italiani, mantiene in scena il ruvido piglio e la generosità che gli furono abituali.

Nella parte del titolo è impegnato Pino Micol, intonato e a sua volta generosissimo nel recitare con la stampella dopo un recente infortunio. Con il Pannullo, il Travaglini, il Rossetti, Ivana Erbetta, Marina Zanchi ed i loro compagni dello Stabile di Bolzano, è stato felicitato da un pubblico più convinto in partenza.

p. per.

FILM DEL GIORNO

Mamma, e li Turchi?

MEO PATACCA di Marcello Ciorciolini, con Luigi Proietti, Marilù Tolo, Enzo Cerusico, Mario Scaccia - Commedia in costume; scope a colori (Cinema Ideal).

TRAMA — Meo Patacca, personaggio attinto dal soggettista-regista Ciorciolini a un poema giocoso di Giuseppe Berneri (1637-1700), è qui un tipo di insolente e simpatico popolano, fieramente trasteverino, destinato a diventare, con i suoi modi di bravaccio, «capotruppa della gente sgherra», ossia comandante d'un gruppo di straccioni inviati a Vienna per aiutare (figuriamoci che aiuto) le truppe dell'imperatore Leopoldo d'Austria impegnate contro i turchi. I soldatacci e il loro picaresco condottiero non imbroccano la strada giusta e, invece di diventare gli ultimi crociati sotto le mura della capitale austriaca, si accontentano di girovagare un poco sotto quelle di Roma, la loro città, nella quale avranno la faccia tosta di rientrare col piglio degli eroi: l'unica battaglia in cui combatteranno sarà quella accesasi nel ghetto tra ebrei e cristiani, ai quali i « nostri » daranno manforte.

GIUDIZIO — Derivato, secondo taluni, da una maschera della commedia dell'arte, questo bel tipo di Meo Patacca diventò poi, nel secolo scorso, una delle più tipiche e popolari figure del teatro romanesco. A un canovaccio elementare è affidata la sua sorte cinematografica; poiché soggetto, sceneggiatura e regia hanno per caratteristica la fiacchezza, ne è derivato un film privo di mordente, dove l'ilare e canagliesco rilievo del personaggio si spegne nella povertà di un'inventiva limitata. Meo annaspa nello sforzo di essere spassoso non riuscendovi che di rado. Peccato: una grande occasione perduta o sciupata, nonostante l'impegno posto dallo sfortunato e bravo attore Luigi Proietti nel tentativo di dare a Patacca una consistenza che il copione gli nega. E' meglio servito dal testo Mario Scaccia, che « fa » molto bene un cardinale del tutto privo di ecclesiastica solennità e piuttosto cinico. Apprezzabili gli slanci popolani di Marilù Tolo. **a. vald.**

Accademia del flauto dolce — Domani sera nella Cappella dei Banchieri e Mercanti i giovani Madrigalisti di Genova, diretti da Leopoldo Gamberini, eseguono musiche polifoniche, sacre e profane.

Pro Cultura femminile — Domani pomeriggio alle ore 17 nella sede sociale la clavicembalista Maria Consolata Quaglino esegue musiche di A. Scarlatti, G. Greco, Bach e Händel. Presentazione di Giorgio Pestelli.

A NAPOLI DOVE NON VINCE DA 19 ANNI

Il TORINO senza sole e i "centrocampisti,,

dal nostro inviato

Gaeta, 13 aprile.

Il Torino attende il ritorno [illegible] sole. Il vento e la pioggia [illegible] ieri sono rimasti nello [illegible] del granata che dignitosamente hanno sorbito il maltempo, giocando la partita amichevole contro il Gaeta. Il successo (3-1) è testimone di una buona prestazione contro avversari che hanno badato, come Fossati e compagni, a far gioco e non a tirar calci. L'arbitro ha fischiato sei volte in novanta minuti. Con i tempi che corrono, questo è un record del mondo.

A Gaeta, che è posta su un suggestivo litorale, in questo periodo [illegible] è facile [illegible] allegri. Il porto è tranquillo, il mare mosso, la spiaggia deserta. Alzando gli occhi si scorge la triste [illegible] gomia del penitenziario [illegible] to spesso nubi. Le uniche distrazioni [illegible] consentite [illegible] continua carica umana di Giagnoni che in pratica non ha problemi di [illegible] (Crivelli e [illegible] al posto di Ferrini e Agroppi) e che si prepara alla conquista di Napoli (dove [illegible] vince da 19 anni) perché può contare finalmente anche in trasferta (dove quest'anno non ha mai vinto) sull'attacco-tipo. L'assenza degli uomini fondamentali a centrocampo trova una valida alternativa nella freschezza e nella smania di riscatto [illegible] parlo [illegible] sostituti naturali.

La giornata scorre lenta in albergo che è spoglio del colore e calore estivi. A tavola si concentra il divertimento massimo. Osservare e ascoltare i giocatori del Torino mentre ritemprano gastronomicamente le loro energie, costituisce uno spettacolo di simpatia e genuinità. Perché i calciatori vanno conosciuti non soltanto per quanto offrono [illegible] campo [illegible] anche nei loro risvolti umani, nei loro piccoli segreti e problemi, nell'ambizione che puntualmente manifestano quando sono allegramente riuniti, cioè a tavola. A allora s'intrecciano i discorsi che abbiamo registrato, [illegible] esempio, ieri [illegible].

Castellini dice che vorrebbe ricominciare la carriera di [illegible] come centravanti. Nessuno lo ascolta. Castellini insiste: «Se mi offrono di partire dalla Serie C come numero 9 io accetto. Mi [illegible] stancato [illegible] prendere gol. Voglio provare anche a farli. Ho un tiro di esterno che è il mio dono di natura». Nessuno lo ascolta. Castellini cambia argomento: «C'è [illegible] giocatore che parla [illegible] di me — continua. — Io non rispondo sui giornali, ma appena lo vedo mi sente, ma mi sente presto come [illegible] io». Castellini insiste: «Io non capisco i giocatori che prima di scendere in campo badano a pettinarsi, a profumarsi. Io prima [illegible] di una partita mi [illegible]. Come [illegible] mettermi davanti a uno specchio?».

Interviene Pulici: «Hai ragione Luciano. Dove sono le [illegible] calze? Ho giocato contro il Gaeta senza calze. Io ho le [illegible] che [illegible] al millimetro il piede. Con i calzettoni normali non [illegible] scendere in campo. Forse hanno dimenticato di mettermeli in valigia».

«Posso prestarti le mie? — dice Bui — anch'io uso le [illegible] come le tue».

«Fuori le calze!» urla Pulici. *A questo punto intervengono anche le tre cameriere che si affannano attorno al tavolo [illegible] calciatori del Torino [illegible] ammirevole freschezza atletica. [illegible] offre un collant, l'altra un paio di calze di seta. Pulici rifiuta, sdegnato. Toschi si nasconde sotto il tavolo. Castellini insiste: «Io quasi ricomincio tutto come centravanti. [illegible] diverto di più».*

Franco Costa

C[illegible]diolo, cinque squalificati a vita: aggredirono l'arbitro

Provvedimenti senza precedenti del giudice sportivo del comitato provinciale di [illegible] nella sua riunione [illegible]nale. Quattro giocatori del Candiolo e il loro allenatore sono stati squalificati a vita. La motivazione è la solita: aggressione all'arbitro nel corso della gara Cumiana-Candiolo del 18 marzo. I cinque «reprobi» sono: Brossano, Percassi, Rolle, Valtero e il trainer Giovanni Nigi. Secondo il rapporto arbitrale, quasi tutti i giocatori del Candiolo, che milita nel campionato di terza categoria con scarso successo (ultimo in classifica), si sono scagliati, per una decisione non gradita, [illegible] tro il direttore di gara Parenti, di Torino, ma quest'ultimo è riuscito a identificarne solo quattro oltre all'allenatore.

Ecco i provvedimenti relativi al campionato di promozione di prima categoria:

GIOCATORI ESPULSI DAL CAMPO — Squalifica per una [illegible] Moriari (Grignasco), Pasqua (Pinerolo), Zandolini (Galliate), De Maria (Giaveno), Della Balda (Fossano), Cerri (Fontanetese), Luca (Bacigalupo), Gallo (Crescentino); squalifica per due gare: Raffa (Fortuna); squalifica [illegible] al [illegible] Laffeni (Borgofranco).

N[illegible] ESPULSI DAL CAMPO — Squalifica per una gara: Bertolli (Aosta), Gastaldi (Oleggio), Nicolò (Oleggio), Franchini (Pro Molare), Grieco (Fortuna), Borgi (Chieri), Bozzacchino (Chieri), Ferraris (Pandersano), Pagani (Pogno), Gambacorta (Barcanova), Comba (Ilis-Ski), Rabbia (Pro Dronero), Cecilia (Nicese), Quaglino (Trecate). Squalifica per due gare: Lo Bue (Bacigalupo).

DIRIGENTI — Inibizione a ricoprire incarichi sportivi fino al 30 aprile 1973 al dirigente del Borgofranco, Mario Stroppi, per comportamento scorretto verso l'arbitro; inibizione a ricoprire incarichi sportivi fino al 19 maggio 1973 al dirigente del Giaveno Carlo Davitto per contegno scorretto a fine gara nei confronti dell'arbitro.

Il campo del Borgofranco è stato poi squalificato per una giornata per contegno gravemente scorretto dei propri sostenitori durante e dopo la gara, per lancio di pietre ai guardalinee e per avere un tifoso colpito l'arbitro [illegible] [illegible] calcio a fine [illegible].

p. gal.

JUVENTUS - In campionato si preparerà alla "durissima battaglia di Derby,,

Gli elogi di Puia al "nemico,, José

Per poter comprendere quanto sia stata importante la partita della Juventus contro il Derby basta guardare i tifosi che stanno aspettando i bianconeri che si sono presentati ieri mattina allo stadio: una folla notevole (le transenne erano d'obbligo) che non sperava neppure di vedere i giocatori sul campo, soltanto di osservarli ammirata mentre scendevano dalle auto ed entravano negli spogliatoi. Ogni arrivo era salutato da applausi scroscianti e l'arrivo di Altafini ha scatenato l'entusiasmo, mentre quello di Cuccureddu ha seminato [illegible] certa impressione. «Guardatelo, ha tutta la testa fasciata».

In realtà, si trattava di un vistoso cerotto, risultato ultimo di un infortunio [illegible] Cuccureddu minimizza: «Sapevo che mia madre stava guardando la partita alla televisione. Quando ho visto arrivare la barella mi sono spaventato pensando a lei ed ho fatto [illegible] in fretta ad alzarmi. Sarei uscito dal campo [illegible] la testa in [illegible] piuttosto [illegible] che metterla in apprensione sdraiandomi sulla barella. Adesso è tutto dimenticato: i due punti di sutura [illegible] mi [illegible] di giocare in qualsiasi momento».

I tre [illegible] segnati al Derby rappresentano la tranquillità [illegible] la partita di ritorno? Le risposte dei bianconeri [illegible] abbastanza positive, [illegible] [illegible] nessuno si nasconde i pericoli della trasferta inglese. Altafini, nonostante le cose da favola degli ultimi tempi, è forse il [illegible] [illegible]. La partita di mercoledì ha dimostrato ancora una volta di che razza di campione si tratti. Coro unanime di elogi (anche da parte di chi all'inizio del campionato sembrava piuttosto perplesso sul conto del brasiliano) tra i quali è notevole quello di Giorgio Puia, uomo che in altri tempi ha «patito» Altafini più di una volta: «Ha fatto tre cose da antologia del calcio, roba da mille e una notte. Se si fossero pagate ventimila lire per assistere a prodezze del [illegible] non avrei battuto ciglio: succedono troppo di rado. Il suo "stop a seguire" del primo gol è un autentico capolavoro. Con un giocatore del genere la Juventus non avrà certo problemi a superare il turno ed anche a vincere la Coppa».

A questo punto, «passare il turno» diventa l'imperativo della stagione, vista la rinuncia in campionato. «Sarà dura — dice Salvadore — ma ce la faremo. Io [illegible] [illegible] giocato parecchie volte oltre Manica e conosco gli inglesi. Ci aggrediranno con mille cross, sarà una [illegible]. [illegible] la Juventus [illegible] si tirerà indietro».

Beppe Bracco

Franco Causio: il [illegible] segnato [illegible] Derby County (più un palo colpito) ha avuto il potere [illegible] galvanizzarlo (Moisio)

NOI TIFOSI

Amaro a Firenze [illegible] a Torino

La Juve si è [illegible] malamente il campionato a Firenze. E' stata una delusione, ma forse questo ha consentito ai bianconeri di concentrarsi meglio sulla Coppa dei Campioni. Proprio in questo momento che più esalta il rendimento [illegible] nei tifosi bianconeri, vorrei rivolgere un saluto [illegible] a tutti a sorreggere la squadra e a incitarla come è avvenuto con il Derby. Perché sono sicuro che alla delusione di Firenze farà riscontro in futuro una grande gioia. Causio e Altafini ci hanno fatto scordare l'addio allo scudetto con i loro [illegible] in Coppa [illegible] Campioni.

Giorgio Bienzi - Torino

Pulici, il migliore

Rispondendo alla lettera di quello sportivo chiaramente di marca juventina, che la scorsa settimana si lamentava per la preclusione di Pulici in nazionale, proprio in sostituzione di Anastasi, vorrei far rilevare che non si può giudicare un giocatore solo sull'arco di mezza partita e che il vero costante rendimento di un attaccante lo si vede tutte le domeniche, in campionato. E' solo questo motivo Pulici sta dimostrando quest'anno di essere davvero il migliore: lo dimostra la classifica dei marcatori, che lo vede in testa, e lo ribadisce la rete messa a segno ancora domenica contro il Bologna. E' Pulici il nuovo centravanti della nazionale.

Piero Roana - Torino

Povero "mago,,!

Povero «mago», la sua epoca d'oro è finita. In queste occasioni una rievocazione sarebbe retorica, ma al di là di tante polemiche mi pare opportuno ricordare di Helenio Herrera, i trionfi cui aveva portato l'Inter. In quegli anni il «mago» si è dimostrato davvero un allenatore di valore, e non bastano gli anni sfortunati passati a Roma per cancellare queste realtà. L'uscita da una porta secondaria domenica all'Olimpico e il licenziamento non significano che per Helenio sia finita la carriera sportiva.

Un vecchio interista - Novara

Scrivete a «Noi Tifosi» Stampa Sera - [illegible] Marenco 32 - Torino
Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

AUTO - La "squadriglia,, Conrero vanta milleduecento successi

[illegible] piloti della squadriglia Conrero, al loro Comandante». E' scritto sulla targa che Virgilio Conrero ritirò commosso dalle mani di Giorgio Pianta, in occasione [illegible] premiazione della Squadra [illegible] Conrero per l'attività ed i brillanti risultati acquisiti nel '72.

Sono presenti il dottor Fanu, presidente della General Motors Italia, con i suoi collaboratori Emilio [illegible] Camillo, [illegible] Scardoni e Mario Perrice, responsabile dell'attività sportiva.

Conrero è una vecchia conoscenza nel mondo delle corse. Viene dall'aeronautica [illegible] la quale ha collaudato centinaia di motori, ma la sua testa bianca non l'ha mai avuta tra le nuvole. Grazie alla sua esperienza sono nati alcuni dei migliori motori da corsa degli ultimi vent'anni, non esclusi [illegible] per la motonautica. In tutto questo tempo sono stato collezionate oltre [illegible] vittorie assolute e di classe.

«E' difficile correre al giorno d'oggi - ha tenuto a precisare Conrero — contro Case che hanno ben altri mezzi che i nostri. Ma è soprattutto difficile farlo nel pieno rispetto delle regole che ci vengono imposte, senza barare e senza ricorrere a sotterfugi. Noi le regole le abbiamo sempre rispettate». Conrero ha poi rivolto un pensiero cordiale all'ingegner Savonuzzi, una personalità nel mondo dei motori endotermici e della turbina, che egli non esita a definire suo grande maestro.

Oltre ai collaboratori diretti, ai meccanici ed impiegati dell'officina, sono stati premiati il direttore sportivo De Leonibus ed i piloti Rosadelio Facetti, Luigi Cozzani, [illegible] Russelli, Giorgio Schön, Giorgio Pianta, Paolo Monti, ed i piloti Brai e Rudi. Questi ultimi formano [illegible] [illegible] equipaggi che parteciperanno al Rally dell'Isola d'Elba. Gli altri sono Tony Carello-Baron, Cambiaghi-Bai, Fausto Carello-Oberti, tutti su Opel Ascona 1900 Gr.1.

Virgilio Conrero

Lavazza Alla preparazione di telaiee speciali per uso stradale, con alimentazione sviluppata per la Fiat 126, [illegible] lavorando Piero Lavazza che sulle stesso telaio (ma secondo le strettissime regole imposte al Gruppo 2) destinate alle vetture 500, [illegible] e 700 sta facendo altri esperimenti. La [illegible] Lavazza correrà su una [illegible] [illegible] da lui modificata. Altre 500 verranno consegnate a Nucci ed al campione trivenuto '72 della classe, il bellunese Aldo Bernardi.

Nei prossimi giorni Lavazza consegnerà a Bolognesi una [illegible] e una 595 al biellese Pierino Tali, mentre Danilo Dementuro di Ancona esordirà domenica a Casale Monferrato su una Formula [illegible] con telaio Fagioli.

"Torino" La Torino-Corse schiera al via nel Gruppo 5, per la prova di campionato che si [illegible] dopodomani a Casale, i seguenti piloti: Pittili, Bolinas e Zoropoli, tutti su Abarth 1300, Gianni Verese su Lola-Abarth 1300, Cuppoqui su [illegible] Sanctis Formula 850, Fuca su [illegible] 1300 HF, Peano su AMS [illegible] e [illegible] su AMS 1300. Sempre domenica, a Vallelunga, correrà Duilio Truffo nella seconda prova di campionato Formula Italia. Ancora nello stesso giorno, a Digione, nella prova di campionato mondiale Marche che si disputerà sul circuito della città francese, prenderà il via la coppia Dino Pozzo-Mauro Formento su Chevron 2000; Ruby Vinciguerra invece correrà con la sua Lotus Formula 2 la Coppa Aci Parma sull'autodromo di Varano.

Gian dell'Erba

TAMBURELLO - Libertas [illegible] A.T.T. due [illegible] in "[illegible] depressa,,

Torino, dopo il «boom» dell'anteguerra (è stato in funzione, migliaia di appassionati), è diventata una zona depressa per il tamburello. Tutta l'attività cittadina ruota ormai in torno all'unico campo superstite, quello del Parco Ruffini. E' una piccola schiera di appassionati che tenta di rilanciare questo sport diventato «provinciale» nella grande metropoli. Purtroppo i risultati sono quelli che sono: una media di un centinaio di persone a partita, qualcuna di più quando giocano squadre di grido. Il caso dell'incontro di quest'inverno in favore di «Specchio dei tempi» che radunò 400 spettatori non è che l'eccezione che conferma la regola.

Pochi spettatori e pochi giocatori: i tesserati alle [illegible] formazioni torinesi, la Libertas e l'A.T.T., sono una cinquantina, ma di questi non più di 15 sono gli atleti in grado di [illegible] [illegible] il campionato. E le due formazioni esistono più sulla carta che in realtà: il ragioniere Molino infatti riunisce in se le cariche di presidente dell'A.T.T. e di amministratore della Libertas e tiene le sue contabilità su un libro mastro unico. Anche i giocatori sono in comune dal momento che i migliori di volta in volta vanno a costituire il quintetto-base dell'A.T.T. (che proprio domenica incomincia il campionato di serie C astigiano giocando in trasferta a Castagnole Monferrato).

Nel calendario ufficiale della Federazione l'A.T.T. figura, chissà perchè, sotto il nome di Libertas. Quest'ultima invece [illegible] sarà impegnata in nessun torneo: per giocare avrebbe dovuto disputare le partite «casalinghe» su un campo della provincia, volendo la Federazione risparmiare troppe trasferte alle altre squadre del girone, tutte astigiane. Due anni fa disputò egualmente il campionato giocando parte delle partite a Montafia e parte sul campo stesso della squadra avversaria: questa volta però non sarà così e la squadra torinese si limiterà a tenersi in esercizio con qualche amichevole contro formazioni liguri.

Marco Sannazzaro

Terza giornata Prosegue il Torneo del Monferrato con 3 sole squadre a punteggio pieno, le grandi favorite della vigilia, Lavezza Murisengo, Svab Castell'Alfero e Viarigi. Gli incontri di domenica (ore 14,30) sono: Codana-Rosolazzo; Francavilla-Monferrina; Montemagno-Svab Castell'Alfero; Moncalvo-Gay Scurzolengo; Viarigi-Lavazza Murisengo; Enal Ovada-Castelletto.

PESCA - Il River Club Torino ha nelle [illegible] file [illegible] "mondiale,,

C'è chi vede nella pesca soltanto un hobby distensivo, un modo come un altro per passare il tempo libero all'aria aperta, in contatto con la natura. Si tratta in genere di solitari, gente che ama cercarsi un posticino tranquillo e trascorrere la giornata in silenzio in attesa della preda preferita. Qualcuno [illegible] vede questa [illegible] [illegible]to il profilo sportivo, in senso agonistico. E' il [illegible] della maggioranza degli aderenti ai clubs di pesca sportiva che hanno in Piemonte radici profonde ed una grande tradizione a volte sconosciuta alla gran massa dei pescatori. Queste società, legate insieme da una sana rivalità sportiva e coordinate dalla Fips hanno raggiunto ormai una perfetta organizzazione e hanno assunto un compito [illegible] [illegible] e solo più di associazione ma anche una funzione d'insegnamento e di guida per tutti gli appassionati dell'alieutica.

E' il [illegible] del River Club di Torino, una delle maggiori società piemontesi che nell'arco relativamente breve di undici anni, grazie alla conduzione di uomini particolarmente dotati ha saputo raggiungere i più alti vertici dei valori sportivi. Un sodalizio nato nel 1961 all'insegna dell'amicizia e della semplicità, grazie all'iniziativa di alcuni pescatori che ora ne sono i dirigenti. [illegible] allora, [illegible] dal presidente Bruno Fabrigiotti, i «ragazzi» del River Club hanno fatto molta strada e si può dire che ben poche delle gare che li hanno visti in lizza, non li hanno avuti come protagonisti. Fabrigiotti scomparve nel 1965, e il suo nome oltre che al ricordo rimase legato a un Trofeo che la [illegible] istituì e che rimane una [illegible] [illegible] più prestigiose in campo nazionale.

Giovanni Bala

L'adesione di alcuni campioni ha fatto sì che il River in poco tempo abbia raggiunto alcuni dei fasti più ambiti del mondo della pesca, [illegible] Giovanni Bala il River è entrato a far parte della squadra nazionale e nel 1971 l'azzurro ha conquistato sulle acque del Mincio a Pozzolo il titolo di campione del mondo. Una presentazione che potrebbe già bastare, [illegible] il River [illegible] su altri uomini il cui valore è indiscusso, [illegible] Gennaro Agostino (definito il «padre della [illegible] sportiva piemontese», veterano di tutti i fiumi italiani) a Giovanni [illegible], alla presidenza per tanti anni, a Ermenegildo Gircelli, attuale presidente.

Ma l'elenco dei nomi non finisce qui. Con Francesco Guarcì, vicepresidente e componente della [illegible] sportiva provinciale della Fips, sono ancora Sergio Ponzano, uno dei fondatori, Carlo Vecchi e [illegible] Ingaramo, i due commissari sportivi e poi ancora numerosi campioni la cui presenza in gara è già sinonimo di successo: Secondo Fornaris, Francesco Gioberti, Bruno Locatelli, Daniele Novarese, Giuliano Peppardelli, Lino Tomiato, Piero Zeppatorra, per non citare che i più noti.

Il River Torino può contare su una settantina di gariati il cui impegno ha portato il club [illegible] aggiudicarsi [illegible] serie incredibile di competizioni (nella sede di via Broglio fanno bella mostra ben 737 fra coppe, targhe e trofei). Soltanto nel 1972 il River ha allineato 671 presenze nelle prove di tutta Italia.

Cristiano Chiavegato

Temolo Domenica si riapre la pesca al temolo. Giornata importante quindi per i «tifosi» di questo appassionato salmonide. Ricordiamo che nelle acque pregiate della Fips, dove si trova il temolo, è vietata la pesca a spiombo lungoe. Numerosi esemplari sono stati avvistati nell'Orco da Pont a Nusaca, nel Po a Villafranca, nel Pellice, nella Stura di Lanzo e nel torrente Chisondone.

Queste gare

Il 22 aprile

GIAVENO — 1° G.P. Cucnod (trota, torrente Sangone, 320 concorrenti), organizzazione SPS Valsangone, via Pagliotti 9.

ALPIGNANO — 4° Trofeo Rerlolotto (trota, lago Bianchita, conc. 160), org. SPS Bianchita, via Sommeiller 15.

Il 25 aprile

TORINO — Gran Premio Fips, selettiva Piemonte-Liguria (trota, torrente Orco, conc. 310), org. Sezione provinciale Fips, via Giolitti 21.

CALICE LIGURE — 7° Trofeo Valpora (trota, conc. 200), org. Soc. Valpora, piazza IV Novembre.

GRIGNASCO — 2° Trofeo Cannisti Giallo-Blu (fiume Ticino, conc. 200), org. Soc. Cannisti Giallo-Blu, piazza Vitti 1.

BIELLA — 4° Trofeo «I dui [illegible]» (trota, laghi di Motta Alciata), org. Cannisti Sportivi Biellesi, via Ogliaro 23.

VERBANIA — 1° Trofeo Termomatic (trota, laghetti di Maggiora, conc. 80), org. Club Pesc. S. Giovanni, via Pramonte 3/b.

MOMENTO FELICE PER GIMONDI

Merckx (in Belgio) si è tirato indietro

Vuole vincere la Parigi-Roubaix

Merckx è ammalato, o si è tirato indietro prudentemente, pensando alla Parigi-Roubaix di domenica prossima? Questo l'interrogativo d'obbligo, dopo il ritiro del fuoriclasse della Molteni, ieri nel corso della penultima giornata del Giro del Belgio. La competizione si è svolta in condizioni atmosferiche veramente terribili, su tutto il percorso della quarta tappa i corridori hanno trovato un vento gelido, pioggia e, sulle Ardenne, addirittura una bufera di neve. Merckx, a quanto riferiscono le cronache dal Belgio, era rimasto staccato al momento in cui si è sviluppato l'attacco decisivo portato da Edouard Janssens. Anche il suo compagno di squadra Roger Swerts, fino a quel momento leader della classifica, è rimasto attardato, in un gruppo che perdeva progressivamente e largamente terreno nei confronti dell'avanguardia. A questo punto, evidentemente, Eddy ha ritenuto inutile rischiare una bronchite senza un'adeguata contropartita ed ha abbandonato questo Giro del Belgio a cui, in verità, aveva partecipato più per motivi di buoni rapporti con la Federazione belga che per vero interesse personale.

Questa sembra l'interpretazione più logica della rinuncia di Eddy a portare a termine la prova, anche se qualcuno, in Belgio, teme che il fuoriclasse non si sia ancora ripreso dall'indisposizione buscata nel finale della Parigi-Nizza e che gli è già costata il forfait alla Milano-Sanremo. Eddy si è rifiutato di chiarire in via ufficiale i motivi del suo ritiro, alimentando così le voci sul suo conto. Lucien Acou, il suocero del campione, ha tuttavia garantito che domani Merckx sarà puntualmente a Parigi, deciso a tentare la riscossa nel'«inferno del nord».

In ben altre condizioni di spirito si presenterà alla «classicissima» francese Felice Gimondi il quale, salvo sorprese, dovrebbe portare a termine oggi un vittorioso Giro delle Puglie che lo ha visto perentorio trionfatore nella prima tappa e poi abilissimo difensore del suo primato in classifica.

Alla «classicissima» di domenica parteciperanno, oltre alla Bianchi-Campagnolo (con Gimondi, l'iridato Basso e Ritter) anche la Salvarani con Dancelli e Paolini ma senza i fratelli Pettersson, e la Brooklyn che punta però soprattutto sui belgi De Vlaeminck e Sercu.

Gianni Pignata

Pierino GROS atleta piemontese dell'anno

Pierino Gros, dopo aver ricevuto il «Trofeo Nube d'Argento», firma autografi

Piero Gros è l'atleta piemontese dell'anno. Così ha deciso una giuria di giornalisti e sportivi, assegnandogli ieri sera il Trofeo Nube d'Argento, patrocinato dallo Sci Club Borgata Sestriere. In mattinata Piero era ancora al Tonale, dove si stava disputando la prova di slalom gigante del «Fritz Meier», con i più forti sciatori del mondo, compreso Thoeni.

«Io sono già stato squalificato — rispondeva al telefono Giuliano Besson rassicurando gli organizzatori dello Sci Club sulla presenza di Gros per la serata — Piero ora è in cima alla pista. Sta per prendere il via, aspettiamo che arrivi e veniamo a Torino». Gros scendeva nella seconda «manche» scavalcando Heini Hemmi e Pechtl che lo avevano preceduto nella prima prova, aggiudicandosi la gara e tornando alla vittoria dopo quattro mesi. Quasi a sottolineare che il Trofeo Nube d'Argento era finito in buone mani. A festeggiarlo c'erano anche i compagni Giuliano e Carlo Besson, Helmut ed Erwin Schmalzl e l'ex azzurra Clotilde Fasolis.

LE MOTOCICLETTE DEI GIOVANI

Il primo brivido

La velocità comincia con le "centoventicinque" e la patente

Da sedici a 18 anni c'è poco da scegliere se si vuole andare in motocicletta: la legge permette soltanto le macchine di 125 di cilindrata. Quelle più grandi devono aspettare finché, con la patente valida anche per le automobili, i giovani potranno passare alle categorie superiori. Il mercato italiano delle «125» è però tutt'altro che avaro con i «teen-agers» delle due ruote: hanno a loro disposizione una decina di modelli con caratteristiche diverse e adatti ai gusti ed alle preferenze individuali.

Il primo dubbio è quello della scelta fra una macchina a due tempi o a quattro tempi. I modelli disponibili sono ugualmente divisi nelle due categorie ma le prestazioni e il carattere di ognuna di esse è ben diverso. Le macchine con motore a due tempi (parliamo di quelle destinate ad un uso su strada) sono in genere più brillanti nella ripresa, più pronte nell'erogare tutta la loro potenza ma non sempre altrettanto veloci quanto le consorelle a quattro tempi. Il motore a due tempi chiede inoltre di essere alimentato a miscela di olio e benzina e in genere consuma sensibilmente più degli altri. Le motociclette a quattro tempi sono brillanti e veloci, richiedono, è vero, un po' più di manutenzione, ma in compenso sono robuste e meno difficoltose di guida.

La scelta di un modello anziché un altro è però sempre una questione di preferenza personale e perché no di moda, visto che si sta trattando di un articolo sportivo (e che cos'è altrimenti una motocicletta oggi?) e, per di più, destinato ai giovani. Parlando di prezzi invece il discorso si complica: si va da un minimo di 300.000 lire tutto compreso (immatricolazione, iva, ecc.) fino a oltre 600.000 lire per una macchina dal nome rinomato come la Zundapp, prodotta in Germania. Le differenze sono dovute, è ovvio, alla qualità, alle caratteristiche tecniche più o meno costose di un modello nei confronti dell'altro e al fatto che una macchina sia di produzione italiana oppure straniera.

Nel campo delle quattro tempi, per esempio, i ragazzi hanno a disposizione cinque modelli, tutti di produzione italiana e tutti indistintamente di qualità superiore: Guzzi, Motobi, Morini, Gilera e MV. Sono nomi che non richiedono una presentazione eppure ognuna di queste macchine, anche se dello stesso schema (motore monocilindrico, cambio a cinque marce) ha delle caratteristiche ed una personalità ben precise. Lo Stornello della Guzzi non è velocissimo ma è macchina che non teme rivali in fatto di robustezza, mentre la nuova Morini Corsaro è agilissima con un carattere di guida spiccatamente sportivo. La Motobi e la MV sono le più veloci del lotto e vantano tradizioni nel campo delle corse che nessun altro ha, ma, nonostante questo, devono riconoscere alla Gilera Arcore la palma della simpatia.

Le macchine a due tempi disponibili sono invece di più recente estrazione: la nuova Benelli bicilindrica è la motoleggera di schema più moderno che offre il mercato e fa il paio con la Motobecane francese di analoghe caratteristiche: di stile tanto sportiva quanto efficiente questa, raffinata e superaccessoriata la macchina di Pesaro. La Zundapp e la Cz, tedesca l'una e cecoslovacca l'altra, sono caratterizzate da uno styling molto tradizionale. La prima è però brillantissima di prestazioni, mentre la seconda punta tutto sulla robustezza e, pur essendo un modello da strada, non disdegna i percorsi di campagna e addirittura un po' di cross fatto alla buona.

Vi sono infine alcune macchine che adottano motori italiani della Minarelli e della Franco Morini, come la Testi e l'Ariete della Cimatti. Sono prodotte da assemblatori che impiegano però i migliori accessori che offre il mercato italiano.

L'unico esempio di connubio fra l'industria italiana e quella giapponese è quello offerto dalla Italjet di Bologna. La sua 125 adotta il motore bicilindrico della Yamaha montato in un telaio «made in Italy». E' una macchina eccellente con l'unico handicap del prezzo e della disponibilità giacché la produzione della casa è piuttosto ridotta e vincolata alla possibilità di importazione dei motori dal Giappone.

Guido Rosani

Ecco un esempio di 125: la nuova bicilindrica a due tempi della Benelli. Il suo prezzo è di 450 mila lire

Assicurate anche la vostra compagna

Non vi è distinzione di tariffe assicurative fra una motocicletta di 51 cc e una «125». I premi si differenziano solo per il «rischio» del furto e dell'incendio in rapporto all'effettivo valore del motociclo. Le società assicuratrici hanno suddiviso i «premi» in 6 zone territoriali. Alessandria, Aosta, Asti e Torino appartengono al penultimo settore, Cuneo, Novara e Vercelli all'ultimo. Ciò comporta per i piemontesi premi «privilegiati». Infatti una polizza dalle prestazioni discrete per una «125» immatricolata a Torino costa 13.565 lire all'anno per un «massimale» di 25 milioni per sinistro, 15 per persona e 3 milioni per le cose. Volendo assicurare anche il trasportato, il premio sale a 27.090 lire, tasse comprese.

Il furto e l'incendio costano, stando alle tariffe ufficiali, 3300 lire per ogni 100 mila assicurate con uno «scoperto», che rimane a carico dell'assicurato, del 25 per cento: Vale a dire che la compagnia rimborserebbe (nel caso che il motociclo valga 500 mila lire) 375.000 lire.

g. al.

Giaccone casco e stivaletti

Per l'abbigliamento da indossare alla guida delle piccole moto da strada si può scegliere tra una gamma enorme di articoli, non impegnativi come prezzo, riservati però alle basse velocità, che spesso provengono dall'attrezzatura per lo sci. Primi fra tutti i giubbotti che sono poi delle giacche a vento di foggia leggera, molto aderenti (da 6 a 9 mila lire), in cotone elasticizzato o in nylon semplice o trapuntato con bande elastica sui fianchi. La McGregor Italiana, visto il rilancio che le motociclette ha subito negli ultimi tempi, ha potenziato la sua produzione di giubbotti in gabardine di cotone con cerniera centrale (da 10 a 16 mila lire). Altrettanto ha fatto la McCross con due tipi in fustagno e gabardine (15.500 lire).

In caso di pioggia non dovrebbe mai mancare un completo K-Way: giacca con tasca a canguro e copripantalone, di tessuto molto leggero e impermeabile il cui prezzo è rispettivamente di 6500 e 5500 lire. Se le giacche sono di pelle i prezzi vanno da 55 mila lire (giubbotti francesi con spalle, schiena e gomiti imbottiti) a 65 mila lire per giubbotti di renna o scamosciati. Gli stivaletti in nappa, con suola di gomma e cerniera posteriore, alti fin sotto il polpaccio, costano dalle 11 alle 14 mila, mentre i guanti con moschettiera si aggirano sulle 4500 lire. Gli occhiali da sci rimangono sempre la miglior soluzione, a lente bianca, da 2500 a 4500 lire. I caschi non integrali vanno dalle 9500 (tipo Gamet da sci) alle 11-12 mila lire tipo AGV o Bieri omologato.

g. d. e.

TORINO-ALASSIO, C'È ANCHE IL N. 1 DI BONN

Corsa per campioni puri il "Trofeo Stampa Sera"

Il pinerolese Mario Vaira è il corridore più giovane che scenderà in lizza domenica nella Torino-Alassio, seconda e ultima prova del «Trofeo Stampa Sera», riservato ai dilettanti. L'esponente del G. S. Condor (ha 19 anni), secondo il parere degli esperti, possiede i mezzi per sfondare nel difficile sport del pedale.

Vaira è soprattutto elogiabile per la serietà con cui si prepara alle corse; è poco più che un ragazzino, ma in allenamento si impegna con la costanza e lo scrupolo di un professionista. Fra gli esordienti e gli allievi il campioncino di Pinerolo nelle corse in Piemonte non trovava avversari in grado di impensierirlo. Quest'anno, al suo esordio in campo dilettantistico, ha già avuto modo di farsi valere, tanto è vero che si è classificato quinto nella classica Milano-Tortona.

«Il percorso della Torino-Alassio — dice Vaira — mi piace molto. Nel finale, quando in salita bisognerà lottare per mantenersi nelle prime posizioni, conto di essere in grado di non farmi staccare dagli avversari, anche se sono più anziani e esperti di me».

Vaira è impiegato come disegnatore presso uno stabilimento pinerolese: «Il titolare — spiega — è molto sportivo e mi concede tre pomeriggi liberi la settimana da dedicare agli allenamenti. Il ciclismo è la mia grande passione, e ad esso per ora mi dedico con impegno. E' mia intenzione, infatti, correre fra i dilettanti ancora per due anni. Se i risultati saranno buoni, da consentirmi il passaggio al professionismo, continuerò a correre, altrimenti smetterò, per dedicarmi con uguale impegno al mio lavoro».

Le ultime novità della «Torino-Alassio» riguardano una modifica, peraltro giustificata, nel tratto finale del percorso. L'ultima prova del Trofeo Stampa Sera dopo Garessio anziché scalare il Colle San Bernardo, devierà verso il Santuario Val Sorda, Calizzano, Bardineto e Castelvecchio, quindi da Zuccarello in avanti rientrerà sul tracciato originale. Questo cambiamento è stato voluto dalla Questura di Savona, che, giustamente, ha ritenuto troppo pericolosa la discesa del San Bernardo e ha indotto gli organizzatori a far transitare i corridori su strade più sicure. Tutto sommato si è trattato di un «ritocco» prudenziale, che non apporterà cambiamenti sull'andamento della manifestazione. Le salite di Santuario Val Sorda e Bardineto, infatti, sono tecnicamente valide e in grado di selezionare il lotto dei partecipanti.

Le iscrizioni (il quadro completo si conoscerà stasera) lasciano prevedere un alto livello agonistico: fra i quasi cento concorrenti annunciati al via, figurano oltre ai migliori dilettanti piemontesi, liguri e lombardi anche i componenti la nazionale tedesca occidentale guidati dal campione nazionale Leitner.

f. bert.

RALLYE D'ELBA

Paganelli al comando

PORTOFERRAIO, 13 aprile. Attacco delle Fiat 124 Abarth 1800, stamane quasi al termine della prima tappa del Rallye dell'Isola d'Elba. Alle ore 11 la classifica, che in mattinata vedeva in testa Munari, è risultata praticamente sconvolta. E' passato a condurre Alcide Paganelli, seguito da Barbasio a 1'57", da Pinto a 2'20", da Munari a 3'40" circa e da Warmbold (Volkswagen) a 5'.

Sono dunque tre Fiat al comando seguite dalla «Fulvia» di Munari, che fra l'altro ha avuto la disavventura di bucare una gomma per cui ha perso almeno altri due minuti ancora da conteggiare in graduatoria. Si è ritirato Ballestrieri.

IPPICA

Tris a Bologna

(o. r.) Sedici trottatori oggi a Bologna nel Premio Crevalcore (L. 4.000.000), corsa Tris della settimana in programma alle 17,05 all'ippodromo dell'Arcoveggio e che la televisione trasmetterà in cronaca diretta (2° canale). Le scommesse saranno accettate fino alle 16. Questi i concorrenti:

a m 2100: 1. Quadrifoglio (R. Sassatelli), 2. Nabiolino (F. Matteucci), 3. Farnesina (O. Orlandi), 4. Candioli (V. Sciarrillo), 5. Susa (N. Bellei), 6. Kleber (A. Mazzucchini), 7. Saglia (R. Leoni), 8. Crepuscolo (A. Clementoni), 9. Rivasco (A. Boscaro), 10. Elota (G. Fiacchi), 11. Campanile (L. Bolloni);

a m 2120: 1. Quadrilostra (R. Sassatelli), 2. Nabiolino (F. Mat- 14. Fargo (V. Baldi), 15. Marie Hanover (An. Trivellato);

a m 2140: 16. Ournella Rainbow (G. C. Baldi).

Essa è una corsa di chiara scelta: soprattutto perché la pista bolognese (800 metri di sviluppo) è senza dubbio difficile per chi deve partire in posizione arretrata o all'esterno. Nella rosa dei migliori però non si dovrebbero trascurare Fargo, Tarchiazio e Susa e subito dopo vanno considerati anche Ournella Rainbow, Kleber e Saglia. Nelle altre corse favoriti Decatolia, Zugno, Sacrificio, Ulans, Teluro, Icrax.

Facile (ma non troppo) il "tredici" al Totocalcio

X ATALANTA (19) - ROMA (20) — Sfida della paura tra due pericolanti: la Roma, che ha appena licenziato il «mago», con un'accorta tattica difensiva dovrebbe riuscire a portar via un punto.

1-X BOLOGNA (24) - VERONA (21) — Gli emiliani vogliono riscattarsi dalla sconfitta di Torino.

1 JUVENTUS (33) - PALERMO (15) — I bianconeri sono rilanciati dalla vittoria sul Derby, i rosanero sono ormai quasi rassegnati.

X-2 VICENZA (18) - FIORENTINA (28) — I viola, dopo aver battuto la Juve, puntano ad un altro «en plein»; il Vicenza però ha vinto a Palermo.

1 LAZIO (35) - SAMPDORIA (19) — La Samp segna in media soltanto mezzo gol a partita. La Lazio è rimasta l'unica rivale del Milan, difficilmente commetterà un passo falso.

1 MILAN (38) - CAGLIARI (23) — Contro lo squadrone di Rocco, che ha già in tasca più di mezzo scudetto, il Cagliari ha ben poche chances.

X-1 NAPOLI (22) - TORINO (27) — Su dodici partite disputate in trasferta, il Torino ne ha vinta soltanto una: il Napoli sul proprio campo non ha mai perso.

X-1-2 TERNANA (14) - INTER (28) — La Ternana, sola in coda, non ha più speranze di salvezza; l'Inter, dal canto suo, sembra in fase di smobilitazione. La «tripla» è d'obbligo.

1 BRINDISI (38) - MANTOVA (30) — La squadra ospite dispone dell'attacco più debole della serie B (solo 9 gol in 28 partite).

X-2 LECCO (18) - FOGGIA (35) — Il Lecco, solo in coda, è quasi rassegnato; il Foggia, terzo, punta decisamente alla serie A.

X VARESE (33) - CESENA (37) — Sfida tra due aspiranti alla promozione: la paura di perdere sarà, forse, più forte della volontà di vincere.

X-2 TRENTO (29) - UDINESE (36) — Serie C, girone A: per conservare qualche speranza di promozione, l'Udinese deve assolutamente vincere.

2-X MASSESE (26) - LUCCHESE (37) — Serie C, girone B: è un derby, ma il pronostico è per la Lucchese.

le borse oggi

Recuperi, scambi intensificati

TORINO — Nella riunione che chiude il ciclo settimanale e precede immediatamente la scadenza tecnica dei contratti mensili, il mercato azionario si presenta con impostazione positiva in tutti i comparti. L'attività è buona e le contrattazioni interessano la maggior parte delle voci del listino, segno del permanere di un certo dinamismo e di una interessante diversificazione di iniziative. Pochi titoli in questo clima già disteso e positivo non conseguono vantaggi o addirittura muovono in controtendenza. Fra essi da segnalare Anic, Finsider e Beni immobili Italia (ex Sa...). Per contro si presentano in primo piano per i progressi messi a segno Mottura, Liquigas, Sai, Immobiliare Roma e Nai.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca naz. del lav. 7% '70 99; Carlo Erba 5,50% '72 convert. 278; Ceca 7% '72 99,20; Bei 7% '72 98,90; Città di Genova 7% '72 97,80; Opere pubbl. Anas 7% '72 97,10; Cis 7% '72 97,60; Iclpu quindic. 7% VII emissione 97,70; Interbanca quindic. 7% 97,60; Enel '73 7% 99,70; Città di Milano '73 7% 97,80.

Da lunedì saranno quotati ufficialmente il Prestito edilizio sociale 6% '72 87, e le obbligazioni Cis 7% '72 87.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: I fixing 2545, II 2550, III 2545, IV 2544; Fiat priv.: I fixing non trattato, II 1345, III non trattato, IV non trattato.

LE AZIONI A TORINO

	12-4	13-4		12-4	13-4		12-4	13-4
ALIMENTARI			S.A.R.O.M.	1335	1365	Olivetti	1695	1710
Muzia	3890	3100	ANIC	799	795	» priv.	1722	1730
Eridania	2335	2350	Rumianca	873	885	FIAT *	2550	—
Romana Zucchero	396	390	Italgas	1010	998	» priv.	1830	—
Vecchi Unica	3600	3600	Pierrel	7200	7300	Terni	151	151
Florio	538	528	**FINANZIARIE - ASSICURATIVE**			E. Marelli	1000	994
MINERARI ED ESTRATTIVI			Interbanca	34300	34400	M. Marelli priv.	1105	1175
Amiata	1492	1480	Mediobanca	84400	84250	Metall. Ital.	2950	2850
Talco & Grafite	22500	22500	Comit	19800	19600	**TESSILI**		
Fornaci Riunite	28100	28000	Banco Roma	19630	19800	Cot. Cantoni	13200	13480
COMUNICAZIONI			Credito It.	2090	2085	Mont. Fibre	216 50	218
Autostrade To-Mi	35605	35700	La Centrale	12650	12700	Fisac	830	850
N.A.I.	11825	12250	E.R.S.R.	1855	1870	Lane Borgosesia	15900	15880
Torino-Nord	181	181	STET	2486	2520	Viscosa	1780	1775
Motel (F. Med.)	2900	2900	Finsider	332	324	» priv.	1100	1115
SIP	2302	2306	Piemonte Finanz.	3900	3900	**DIVERSI**		
Italcable	4200	4170	Invest	4830	4874	Pirelli	1043	1048
Alitalia	6975	6780	Bastogi (Mer.)	2078	2090	Cartiera Italiana	515	520
IMMOBILIARI			IFI priv.	8150	8435	Burgo ord.	11600	12200
Ferro	390	381	Pirelli & C.	2050	2075	» priv.	6250	6400
Ghedini	4995	5000	GIM	3800	3500	Pacchetti	794	784
Risan. (Napoli)	11000	11000	IFI	32100	32200	CIR	8700	8720
Silos	2120	2120	Assicur. Torino	24350	24300	Acque Potabili	1540	1530
Beni Stabili	6130	6180	Assic. Toro priv.	14250	14200	Acque Roma	793	793
Beni Imm. ord.	1520	1530	Generali	74580	74400	Eternit	2600	2600
Beni Imm. priv.	1050	1045	S.A.I.	27225	28100	Rinascente	251	262 50
Immobiliare Roma	884	894	RAS	82700	82950	» priv.	181 50	185
Edilcentro	1399	1407	Ass. Milano	25400	25400	Cige	8000	8000
CHIMICI			» » priv.	15300	15550	Cementi Pozzi	135	135
Montedison	637	634	Latina	2700	2750	» » pr.	230	230
Liquigas	397	406 50	Latina priv.	1865	1950	Pan Electric	2005	2005
SAFFA	9700	9740	**METALMECCANICI**			**OBBL. CONV. A TERMINE**		
Schiapparelli	11800	11900	Fornara	800	800	Im. Roma 6%	350	350
Paramatti	1799	1752	Westinghouse	4000	4050	Pirelli 5%	102	102
Mira Lanza	66750	67000	Moncenisio	1200	1120	Mediob. 6%	228	228
			Nebiolo	213	205	Liquigas 7½ '70	124	124
			Italsider	455	457	» » '71	123 50	123 50
			Dalmine	343	345			

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La chiusura della settimana operativa è avvenuta in Borsa in un clima abbastanza equilibrato. Si è fatta ancora dell'ordinaria amministrazione, con alti e bassi di modesta entità a seconda delle ulteriori ricoperture o degli alleggerimenti in vista della scadenza tecnica. In complesso, la quota non si è distaccata di molto dai livelli della vigilia, con movimenti controllati nei due sensi nei vari settori.

Ancora ben tenute Toro e Sai negli assicurativi, migliori le Lepetit e Mira Lanza nei chimici, ben tenute le Saffa, poco mossi i titoli industriali con tono più resistente per le Montedison, meglio tenute le Olivetti, migliori le Immobiliari Roma. Chiusura abbastanza attiva sui livelli mediomassimi della giornata. Reddito fisso equilibrato con discreti scambi e ulteriori rafforzamenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 74.300, 74.500; Fiat 2545, 2542, 2544; Montedison 637, 638; Viscosa 1773, 1780; Olivetti priv. 1722, 1730; Toro 24.600, 24.500; Sai 27.990.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.700; Aedes 5750; Alleanza 39.700; Amiata 1490,50; Assicuratr. 142.000; Bastogi 2100; B.co Roma 19.720; Beni Stabili 6150; Breda 5080; Burgo 13.150; Caffaro 429; Cantoni 15.500; Carlo Erba or. 17.640; Carlo Erba pr. 13.180; Cascami 7000.

Cge 1899,50; Comit 19.600; Comp. Milano ord. 23.350; Comp. Milano priv. 15.560; Comp. Toro ordin. 24.560; Comp. Toro priv. 14.110; Cond. Acqua 785; Credit 2075; Cucirini 7900; Dalmine 350; E. Marelli 995; Eternit 2602; Falck or. 6420; Falck pr. 5360.

Finmare 198; Finsider 352,50; Fisac 835; Fond. Incendio 15.550; Fond. Vita 32.500; Gavardo 2300; Generalfin 3180; Generali 74.500; Gim 3390; Ginori 380; Ifi 32.350; Imm. Roma 895; Iniziativa 7200; Interbanca 34.260; Invest 4874; Italcable 4150.

Italgas 992; Italsider 455; Lanerossi 3620; Lepetit or. 16.390; Lepetit pr. 16.160; Linificio 504; Liquigas 405; Magneti M. 1185; Magona 3045; Marzotto 1320; Mediobanca 84.250; Metalli 2948; Mira Lanza 67.050; Mondadori pr. 3610.

Nebiolo 210; Olcese 282; Olivetti or. 1720; Olivetti pr. 1730; Pacchetti 785; Pierrel 7300; Pozzi or. 135; Pozzi pr. 230; Ras 82.700; Rinascente ord. 263; Rinascente privilegiate 184; Risanamento 11 mila 100; Rumianca 910.

Saffa 9700; Sai 28.800; Sarom 1600; Siele 2282; Sip 2310; Sme 1059; Stampati 6130; Stet 2505; Sviluppo 2502; Tecnomasio 730,50; Terni 155,50; Trafilerie 1350; Un. Manifat. 17.240.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 17.500-18.500; sterlina oro nuovo 14.500-15.500; marengo 16-17.500; sterlina unitaria 1490-1550; dollaro carta 598-618; franco svizzero 187-193; franco francese 135-140; dm fino 1710-1760; argento 39.000-43.000.

A GENOVA

L'ultima seduta della settimana, che è alla vigilia delle scadenze mensili, è stata caratterizzata da una riunione del mercato azionario in moderato recupero e con scambi discreti. Reddito fisso stazionario e poco scambiato.

Alcuni prezzi: Centrale 12.700; Generali 74.475; Ras 82.700; Meridionali 7000; Nai 12.200; Viscosa ord. 1780; Viscosa priv. 1110; Finsider 325; Italsider 455; Fiat ord. 2552; Fiat priv. 1840; Sip 2312; Montedison 638,50.

A FIRENZE

Mercato leggermente migliore con pochi scambi.

Bastogi 2100; Centrale 12.800; Fondiaria Incendio 15.600; Fond. Vita 32.300; Viscosa ordin. 1790; Montedison 637; Magona 3086; Fiat 2555; Immobiliare 894.

REDDITO FISSO A TORINO

	12-4	13-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 50	100 50
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 90	88 90
» 5%	97 30	97 30
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '84	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	99 45	99 45
» » '75 I	97 70	97 75
» » » II	97 25	97 30
» » '77	96 075	96 075
» » '78	95 80	96 —
» 5½% '79	100 25	100 30
» » '80	100 17	100 17
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 80	93 20
» » '65 II	94 80	94 80
» » '66 I	92 30	92 70
» » '66 II	92 15	92 30
» » '67	92 35	92 35
» » '68 I	92 05	92 35
» » '68 II	92 05	92 05
» » '69 I	92 20	92 40
» » '69 II	92 —	92 —
» 7% '70	100 10	100 40
» » '71	100 —	100 —
» » '72	99 95	99 90
» Europa 6%	95 65	95 80
IRI 5½% '59	94 50	94 50
» » '60	95 —	95 20
» » '61	89 50	89 —
» » '63	91 —	91 30
» 6% '64	94 30	94 35
» » '65	95 60	95 95
» Alfa 7% '70	110 —	109 —
Sisep 5½% '66	85 30	85 30
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 5½%	88 40	88 40
» 6% '63	93 40	93 90
» » '67	91 30	91 80
» » '68 I	91 10	91 15
» » '68 II	91 80	91 80
» » '69	91 05	91 05
» 7% '71	99 80	99 80
» » '72	99 70	99 90
OO.PP. 5%	85 —	85 —
» 5½%	85 40	85 60
» 6%	90 50	90 55
» 7%	97 —	97 10
» I.St. 7% 1°	98 80	98 80
» » » 2°	98 50	98 50
» » » 3°	98 40	98 40
» » » 4°	98 35	98 50
» Atlas 6% '70	90 55	90 45

	12-4	13-4
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 20	91 10
» » 7% 1°	97 25	97 30
» » » 2°	97 25	97 25
FF.SS. 6% '65 I	91 10	91 —
» » '65 II	93 20	93 20
» » '66 I	92 50	93 —
» » '66 II	92 50	93 50
» » '67	91 25	91 90
» » '69 I	93 20	93 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	91 —	91 —
» 7% '71	99 50	99 30
» » '73	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 10	91 75
» » '68	93 —	93 —
» » '69	90 80	90 80
» 7% '70	99 40	99 25
» » '71	99 —	99 —
F.Verde 6% Sp. 1°	93 50	93 50
» » » 2°	93 80	93 80
» » » 3°	92 80	92 80
» » » 4°	93 35	93 35
» » » 5°	93 —	92 —
» » » 6°	91 50	91 60
» » » 7°	91 20	91 20
» » » 8°	91 40	91 30
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 40	98 40
Iclpu quit. 5½%	91 —	91 —
» » 6%	93 05	93 10
» » 7% 1°	99 —	99 —
» » » 2°	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	99 90	99 90
» » XX	99 30	99 30
» 5% XXI	99 —	99 —
» » XXII	93 90	91 75
» » XXIII	90 —	90 —
» 5½% XXIV	90 90	91 10
» 6% XXV	94 50	95 —
» » XXVI	93 10	93 20
» » XXVII	91 85	92 30
» 7% XXVIII	99 10	99 —
» » XXIX	99 40	99 60
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 10	100 10
» » XXXI op.	99 90	99 90
» » XXXII	99 50	99 50
» » XXXIII	99 —	99 70
» » XXXIII op	99 60	99 60
» » XXXIV	98 60	98 60
» s.s. '64 I.V.	98 70	98 50
Ind. Sud 6%	98 —	98 —
» 5½% '60 3°	94 90	94 90
» » '61 1°	95 —	95 —
» » '61 4°	92 80	92 80
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	94 —	94 —
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	94 60	94 60
» 6% '64 9°	96 40	96 40
Fiat 6% '64	94 20	94 20
» » '56	94 50	94 50

	12-4	13-4
Fiat 6% '57	99 —	99 —
» 5½% '60	92 60	92 60
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '53-75	103 —	103 —
» » '58	100 45	100 45
» 6½% '59	98 30	98 30
» 5½% '62 1°	89 90	89 90
» » » 2°	89 75	89 75
It. Gas 5½% '61	90 —	90 —
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	89 75	89 75
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '58	102 —	103 —
RIV 5½%	87 —	87 —
Lancia 5½% '60	94 75	94 75
» » '62	90 —	90 70
Fergat 6%	100 10	100 10
Torino-Savona 5½	91 —	91 —
Tr.G.S.Bern. 5½	90 50	90 [illegible]
Cart. It. 7% '49	99 50	99 [illegible]
» » 5½ '62	88 75	88 [illegible]
Italsider 5½% '61	97 125	97 125
» 5½% '62 4°	95 30	95 30
» » » 5°	95 80	96 —
» » » 6°	95 20	95 30
» » '65 7°	94 20	94 70
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	95 90	95 50
» » » 10°	94 75	94 75
» » '65 11°	94 05	94 50
» » '66 12°	93 90	93 90
» » '67 13°	95 30	95 30
» » » 14°	93 50	93 50
» » '68 15°	93 —	93 —
» » '69 16°	92 65	92 40
» 7% '70 17°	98 90	98 90
» » '71 18°	98 40	98 40
» » » 19°	97 90	97 95
Torino 6% '53	93 50	93 50
» Aem 5½ '60	90 50	90 50
» » » '62	90 50	90 50
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 6% conv.	98 25	98 75
» 6%	99 10	98 85
» U.P. 5%	96 00	96 00
» » 6%	96 90	96 85
Credito Fond. 5%	96 90	96 90
C.I.S. 7% '70	98 30	98 30
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 —	98 —
C.I.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	350 —	351 50
Finsider 5½%	89 —	89 —
Rumianca 6%	98 —	98 —
Pirelli S.p.A. 5%	103 —	103 —
Mediobanca 6%	228 —	228 —
Liquigas 7½% '70	124 —	124 —
» » '71	123 —	123 —

STAMANE SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Lodi: morte 7 persone in scontri nella nebbia

Tragica catena di tamponamenti tra le 6,30 e le 7,30 - Cinquanta feriti, tra cui alcuni in gravi condizioni

dal corrispondente

Milano, 13 aprile.

Sette morti, una cinquantina di feriti, centinaia fra autotreni, auto e camion danneggiati, stamane, sull'autostrada del Sole nei pressi di Lodi. La grave sciagura, dovuta ad un banco di fitta nebbia, ha trasformato l'autostrada in un inferno per i tamponamenti a catena. Sempre causa la nebbia, un secondo incidente si è avuto a pochi chilometri di distanza dal primo.

Alle 6,30 l'autostrada era percorsa da camion ed autotreni carichi di verdura diretti ai mercati milanesi. Procedevano lungo la corsia nord dell'autostrada provenienti da Piacenza quando nel tratto fra i chilometri 4 e 12, all'improvviso è calato un banco di nebbia particolarmente fitta, che ha ridotto a zero la visibilità. Un autotreno ha urtato contro il guard-rail ed è finito di traverso sulla corsia. A breve distanza, seguiva un camion che ha tamponato violentemente il rimorchio dell'autotreno, iniziando così una catena di tamponamenti che ha creato un ingorgo pauroso per alcuni chilometri. Si sono avute scene raccapriccianti: nelle cabine di guida apparivano i corpi di camionisti dilaniati dalle lamiere. Alcuni automobilisti cercavano scampo abbandonando l'autostrada.

Sono intervenute pattuglie della polizia stradale, autolettighe della Croce verde da Milano, da Lodi, da Melegnano e da San Donato Milanese. Sono stati organizzati i soccorsi ed i feriti sono stati trasportati a Melegnano ed a San Donato Milanese.

Nell'ospedale di Melegnano sono ricoverate una quindicina di persone, nell'altro cinque, fra cui due cittadini ungheresi. Impossibile, per il momento, conoscere i nomi dei morti e dei feriti. Difficile, inoltre, si è presentata l'opera della rimozione degli automezzi.

Per la nebbia l'aeroporto di Linate è rimasto chiuso stamane dalle 4,30 alle 7; il traffico, però, non ne ha risentito. Solo due aerei, uno diretto a Londra ed uno a Zurigo sono stati dirottati. **c. b.**

NOVI LIGURE — Il millenario santuario della Pieve a Novi Ligure sarà consolidato nelle strutture interne ed esterne a cura dell'amministrazione comunale con una spesa di 25 milioni, dei quali 8 e mezzo di contributo statale.

SOMMARIVA PERNO

Rapinati 6 milioni in strada

dal corrispondente

Sommariva Perno, 13 aprile

(a.b.) Alle 11,50, sulla provinciale Carmagnola-Alba, due impiegati della Meccanica Sommarica (Paolo Giordano, 35 anni, da Sommariva Perno, e Wilma Prando, 24 anni, da Pocapaglia) sono stati rapinati da quattro individui armati e mascherati.

I due impiegati avevano prelevato dalla banca di Sommariva Perno 6 milioni in contanti per le paghe agli operai.

Mentre ritornavano, davanti allo stabilimento una «Giulia» targata Firenze li ha bloccati e quattro sconosciuti sono balzati a terra, impugnando pistola e mitra. Si son fatti consegnare il denaro, poi si sono allontanati a tutta velocità in direzione di Torino. Posti di blocco sono stati immediatamente istituiti.

Un Picasso senza soldi

Nizza. Questo è Pablito Picasso, 23 anni, nipote del celebre e ricchissimo pittore. Pablito ha tentato di uccidersi bevendo veleno, probabilmente perché è senza un soldo

DUE "COLPI" IN POCHE ORE

Bionda truffatrice ricercata a Vercelli

Le vittime: un orticoltore e la proprietaria di un negozio

dal corrispondente

Vercelli, 13 aprile.

(... n.) «Se una bionda sui 35-40 anni viene da voi a farsi comperare e paga con assegni oppure viene a portarvi i saluti del vostro parente lontano, diffidate. Osservate ciò che fa e, se del caso, avvertite». Questo è quanto hanno fatto sapere carabinieri e polizia impegnati nelle ricerche di una truffatrice che ha già portato a segno due «colpi».

La prima truffa compiuta da questa donna elegante, dalla parlantina facile, è quella ai danni dell'orticoltore Silvio Tascini, 63 anni (corso Libertà 268). Si è presentata al Tascini ieri pomeriggio: «Vi porto i saluti di vostra figlia da Savona e quelli di suo marito e dei figli. Sono tutti in ottima salute. Devo dir loro qualche cosa quando ritornerò nella città ligure?». Quindi, dopo una pausa: «Caro signor Tascini, può mica prestarmi 150 mila lire? Ho mio figlio ricoverato all'ospedale di Vercelli, devo fare certe spese e mi sono accorta che sbadatamente ho lasciato il denaro a casa... Se lei mi volesse aiutare...».

«Ma certo, rispose il Tascini, per gli amici di mia figlia questo ed altro». *Prese dal portafogli 150 mila lire*: «Sono sufficienti?». «Sì», *rispose la donna. Verso sera il Tascini ebbe dei dubbi, si rivolse alla questura e seppe [illegible].*

Nel frattempo la bionda aveva già truffato una commerciante, la signora Maria Tedeschi, 41 anni, con negozio di biancheria in via Gioberti. La bella bionda aveva voluto vedere la merce e ne aveva acquistata per 150 mila lire, ottenendo anche uno sconto. Aveva compilato un assegno di 110 mila lire versando il resto in contanti. Poco dopo la Tedeschi seppe che l'assegno era stato rubato.

LA LEGGE REGIONALE GIÀ APPROVATA

Sono raggruppati 77 Comuni nel circondario di Alba - Bra

dal corrispondente

Alba, 13 aprile.

(g. l.) Ad Alba, è stata accolta molto favorevolmente la notizia che l'Assemblea regionale piemontese ha approvato la legge istitutiva del circondario Alba-Bra. Alba sarà la sede capoluogo del circondario, che comprende settantasette Comuni delle Langhe e dell'Oltretanaro con una popolazione residente di circa 110 mila abitanti.

Come primo atto del decentramento amministrativo, è prevista l'istituzione in Bra d'una sezione decentrata del Comitato di controllo sugli atti dei Comuni e degli Enti locali.

La richiesta per l'istituzione del circondario Alba-Bra era stata formulata in una riunione dei sindaci dei Comuni interessati svoltasi presso il municipio di Alba il 30 gennaio 1972. L'aspirazione degli amministratori è quella di giungere ora al comprensorio come momento decisionale e programmatico della vita amministrativa della zona.

La richiesta, oltre a basarsi sui comuni interessi di carattere ambientale, sociale ed economico, si basa pure su precedenti storici che videro Alba capoluogo di provincia nell'ordinamento del Regno Sardo e successivamente capoluogo di circondario in seguito al riordinamento disposto con legge del 23-10-1859; tale rimase sino alla soppressione dei circondari, avvenuta su tutto il territorio nazionale con D. L. 21-10-1926.

Queste forme di decentramento — come ha detto il presidente Calleri durante la seduta del Consiglio regionale — rispondono a precise esigenze di funzionalità e crescita democratica e rappresentano l'avvio di una forma di compenetrazione fra l'amministrazione attiva e quella di controllo nonché una sempre maggior delega di funzioni agli enti locali. Il circondario, secondo gli amministratori, sarà ora un fondamentale strumento per la soluzione dei numerosi problemi esistenti nella zona.

Detonatore sui binari

GENOVA, 13 aprile.

Un detonatore identico a quello scoppiato tra le mani di Nico Azzi, l'estremista di destra ferito sabato scorso mentre preparava un ordigno ad orologeria sul direttissimo Torino-Roma, è stato trovato stamane sul marciapiede 4 della stazione Brignole. Era già innescato col medesimo materiale trovato nella borsa di cui il terrorista si sbarazzò dopo il fallimento dell'attentato.

Il capo dell'ufficio politico della Questura, vicequestore Catalano, è certo che il detonatore appartenesse all'Azzi. Probabilmente il neofascista lo gettò dal finestrino durante la fermata del convoglio. Il detonatore sarebbe caduto sulla massicciata del nono binario e sarebbe rimasto nascosto tra i sassi. Stamane qualcuno l'avrebbe trovato e deposto sul marciapiede adiacente.

Biella: arrestati due giovani sorpresi a rubare in un deposito

Biella, 13 aprile.

(p. m.) Una guardia notturna ha sventato un furto in un magazzino di cereali e liquori di Biella e, dopo un breve inseguimento, ha raggiunto uno dei tre ladri sorpresi mentre stavano rubando: Francesco Sacca, 19 anni. Un altro giovane, Giambruno Curci, 18 anni, è stato rintracciato poco dopo dalla polizia, che stamane ha identificato anche il terzo, Giovanni Battista Bonardi, 21 anni. La polizia ha sequestrato un passamontagna blu e arnesi da scasso.

I giovani erano penetrati nel magazzino, in piazza Primo Maggio, gestito da Ermanno Antoniotti, 45 anni, di Pralungo, dopo aver scavalcato il muro di cinta con una scala presa nella vicina piazza del mercato.

Verso le 2 è intervenuta la guardia Livio Mercandino, 48 anni, che dopo aver raggiunto il Sacca ha telefonato al commissariato di p.s.: il giovane è stato dichiarato in arresto insieme col Curci, che gli agenti hanno atteso nei pressi della sua abitazione. Il Curci, alcuni giorni or sono, è stato condannato a due anni e 30 giorni di reclusione per furto: con quattro complici, aveva sottratto una borsa contenente 300 milioni, (di cui solo una decina in contanti) a un fattorino di banca.

Furto per 17 milioni in una ditta a Gravellona

Verbania, 13 aprile.

(a. c.) Ammonta a oltre 17 milioni il bottino realizzato all'alba di ieri da ignoti ai danni della ditta Fratelli Ceruti, cementi e materiali edili, di Gravellona Toce. I ladri si sono impossessati di una cinquantina di pneumatici per camion, hanno asportato tutte le macchine calcolatrici e per scrivere degli uffici, quindi hanno caricato il tutto su un autocarro della stessa ditta e si sono allontanati. Del colpo il custode se ne è accorto solo in mattinata.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Angela Maria Cane nata Vercelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, la figlia Anna con il marito Giorgio Digiesumaria, e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Carlo Enrico Bertoletti che per lunghi anni l'ha affettuosamente curata. I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 11,10 partendo dall'ospedale Maria Vittoria, indi la cara salma proseguirà per Rosignano d'Asti.
— Torino, 12 aprile 1973.

Gli zii Giorgio Bricarelli, Olga Luigi Molinengo partecipano affettuosamente al dolore di Anna Giorgio e signor Cane.

Le famiglie Faraco-Tessore si uniscono al dolore.

Le famiglie Rossi-Audenino, commosse, partecipano al lutto per la scomparsa della cara signora

Maria Cane
— Torino, 12 aprile 1973.

Condomini ed inquilini di Piazza Rivoli 3 si associano al dolore della famiglia Cane per la scomparsa della signora

Maria Cane
— Torino, 12 aprile 1973.

Maria Teresa Battaglia Milino profondamente commossa prende parte al dolore della famiglia Cane per la scomparsa della signora

Maria Cane
— Torino, 12 aprile 1973.

Presidenza, Direzione, Dipendenti tutti partecipano commossi al dolore del signor Pietro Cane per la perdita della sua CONSORTE.

Clara Savino, Maria e Rinaldo Venesia piangono la carissima MARIUCCIA.

Lidia, Elena, Eleonora e famiglie partecipano al dolore di Anna, papà e Giorgio.

Carla Giaiy Dino Digiesumaria e Lina Chiara sono affettuosamente vicini al signor Pietro Cane e ad Anna per la scomparsa della signora

Angela Maria Cane
e partecipano al loro grande dolore.
— Torino, 12 aprile 1973.

Nella settimana di Passione ha raggiunto il Signore il

RAG. COMM.
Giacomo Rocchietti
ex dirigente Cassa Risparmio

Annunciano addolorati i figli don Michelino, Carla con il marito dott. Carlo Giani e figlia Isabella, Mariangela e Chiaretta; Bertolo con la moglie Annamaria Masserano e figli Giancarlo e Roberto; Maria col marito Renzo Pirinoli, cognati, zie e parenti tutti. I funerali in Barbania sabato 14 corr. ore 15. Non fiori ma offerte all'asilo di Barbania.
— Barbania, 12 aprile 1973.

Partecipano la famiglia Giani, Masserano, Pirinoli.

I Dipendenti della Ditta Euphon partecipano al dolore del titolare per la morte del padre

COMM. RAG.
Giacomo Rocchietti
— Torino, 12 aprile 1973.

La Ditta Dott. Giani Carlo Medicinali partecipa al dolore della dott.ssa Carla per la morte del padre

RAG. COMM.
Giacomo Rocchietti
— Torino-Milano, 12 aprile 1973.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giacomo Rocchietti
pensionato dell'Istituto
— Torino, 12 aprile 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco La Rosa

[illegible]
— Torino, 12 aprile 1973.

[illegible]

Annunciano con dolore la scomparsa di

Michele Fassino

la moglie Elisabetta con i figli Pier Paolo, Milena, Mario, Liliana, Mariella, Mariangela, Ida, Laura, Chiara e la suocera Maria Ostorero. Ferisciano al loro dolore i fratelli, cognate, generi, nipotini e parenti tutti. La salma sarà benedetta il giorno 13 alle ore 15,45 in strada [illegible] 4, Torino. I funerali avranno luogo a Baldero nella cappella del cimitero alle ore 15,30.
— Torino, 11 aprile 1973.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Michele Fassino

le famiglie: Antonino, Cogorino, Ferrando, Gandolfi, Carli, Pei.
— Torino, 11 aprile 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Albina Cafasso ved. Scanavino

Affranti ne danno l'annuncio le figlie, Domenica col marito Bruno Marabese e figli, Gianna col marito Franco Ferro e figli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da via Bertolla 55 alle ore 15,50 di oggi 13 corr. per Castelnuovo Don Bosco, ove alle ore 16,30 seguiranno i funerali.
— Torino, 12 aprile 1973.

Claudio Capello partecipa al lutto per la scomparsa del

CONTE PROFESSORE
Novello Papafava dei Carraresi

Ne ricorda nobiltà pensiero liberale, alto esempio di umano e civile impegno come presidente della Radiotelevisione Italiana.
— Moncalieri, 12 aprile 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Gerbino
di anni 58
dipendente Manifattura Tabacchi

L'annunciano la moglie, figlio, nuora e parenti tutti. I funerali sabato 14 alle ore 16 nella chiesa s. Giuseppe Cafasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari

Maria Troglia Gamba n. Costa
anni 84

Lo annunciano il marito Giovanni, figli Antonio, Caterina, Domenica, Maria con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti. Funerali. Dronero oggi ore 16 via Carlo Casale 41.
— Dronero, 13 aprile 1973.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Natalina Todari v. Pasino

Ne danno il triste annuncio il figlio con la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 10,15 in via Villar 15. La presente è partecipazione e ringraziamento. Senza fiori.
— Torino, 13 aprile 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lucia Grammatico nata Attadio

Ne danno doloroso annuncio il marito Antonio, figli e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Genova 4.
— Torino, 13 aprile 1973.

Improvvisamente è mancato

Giorgio Do
anni 42

Affranti lo piangono la moglie Giuliana Garbarino con le adorate bimbe Michela e Chiara, la mamma Maria De Raimondi, il fratello Dario con la moglie Paola e il piccolo Marco, la suocera Vittoria Garbarino, le cognate Angioletta e Aida con le famiglie, gli zii, i cugini e l'affezionata Marianela. Funerali sabato 14 alle ore 10 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 11 aprile 1973.

Con tanto affetto Carlo e Maria Luisa Moriondo con Giorgio e Claudia sono vicini a Dario e Paola, alla mamma e a Giuliana e piangono con loro il caro GIORGIO.

Lele e Franca, Mario e Luciana partecipano al dolore di Dario e Paola.

Primario Aiuto Assistenti Infermiere e Personale della Divisione Chirurgica I dell'Ospedale Martini partecipano al lutto del dottor Dario Do e della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Do
— Torino, 12 aprile 1973.

Ruggero Vera Diego Marconi partecipano commossi al dolore dell'amico Dario e della famiglia.

Armando e Roberta Negri sono affettuosamente vicine ai familiari nel dolore per la perdita di GIORGIO.

Michele Renato Doglio partecipano al dolore.

Titolari e Personale della soc. C.P. partecipano commossi al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico

Giorgio Do
— Torino, 12 aprile 1973.

La Wel Italiana s.p.a. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giorgio Do
— Milano-Torino, 12 aprile 1973.

Serena Edoardo Machado affettuosamente vicini agli amici Paola e Dario per la scomparsa del fratello

Giorgio Do
— Aosta, 12 aprile 1973.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scaglione
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano angosciati la moglie Giuseppina Comoni, i figli Aldo e Ines con le rispettive famiglie, il fratello e la sorella, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Annibale Appiano e all'infermiera signora Stradiot. Funerali venerdì 13 alle ore 15,30. La salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco, partendo da corso Siracusa 148.
— Torino, 12 aprile 1973.

Ing. Giulio Ghiglia, signor Aldo Provera e Soc. p. Az. Comerald esprimono le più vive condoglianze al geom. Aldo Scirdi con la moglie signora Ines, per la scomparsa del suocero e papà

cav. Giuseppe Scaglione
— Grugliasco, 12 aprile 1973.

Alla moglie signora Giuseppina, ed alla famiglia Scaglione-Scirdi la nostra partecipe condoglianza:
Mario e Carla Giovannone
Pietro Monelli
Franca e Beppe Delbosco
Eugenio Mancin
Nadia Bosatico
Saverio Rabacchin
Adriana Brodini
Franca Basio
Tiziana Andagno
Patrizia Beltrame
Dario Germano
famiglia Domenico Goldani

Un uomo buono

Pietro Merlin

ha concluso improvvisamente la sua laboriosa giornata terrena. L'adorata moglie Irma Giordano, i figli Angioletta con il marito Renzo Gonella, Gianni con la moglie Anna Maria Rocchetti, le nipotine Luisa e Barbara a lui tanto care, la sorella Margherita ved. Carone, il fratello Gianni, suocera, cognata, cognato, lo zio Ettore Giordano e parenti tutti, lo annunciano con infinito dolore a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono. I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 10 partendo da corso Francia 288. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1973.

Margherita Roccati è vicina a Irene Merlin e figli in questo triste momento.

Le famiglie Ferrero e Damiano piangono la grave perdita dell'AMICO fraterno.

Pina e Dario Gonella partecipano al dolore di Angioletta e Gianni per la perdita dell'indimenticabile PAPÀ.

La Direzione della L.M.P. partecipa al dolore della famiglia Merlin per la perdita del suo caro.

E' cristianamente mancata

Margherita Giorcelli Menges

La piangono: il marito Ernesto; i figli Emilio e Celestino con le rispettive famiglie, Luigina Giorcelli, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Gina Bigi. La famiglia ringrazia vivamente il prof. Ottavio Volpertani per le amorevoli cure e le infermiere Betty Agostini e Teresa Destefanis per l'assistenza prestata. Per espressa volontà della cara estinta si dà partecipazione a funerali avvenuti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 15 maggio alle ore 8 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1973.

La cugina Angelina Ercole è vicina ad Ernesto e famiglia tutta con dolore ed affetto.

Le famiglie Palte, Bianco, Bavazzotti, Rezza prendono viva parte al dolore della famiglia Giorcelli.

Si uniscono al dolore dei congiunti la figlioccia Margherita Dorato e famiglia.

Dopo una vita operosa interamente dedicata al lavoro e alla famiglia ha cessato di battere il cuore generoso di

Achille Piccinelli

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la figlia Alice col marito Michele Toscano, i nipoti Fabrizio e Rodolfo e parenti tutti.
— Torino, 13 aprile 1973.

Lucia Toscano prende parte al grande dolore di Alice e Michele.

Aldo e Therese Motta, Giuseppe e Carla Vitali con Marina e Simonetta partecipano al grande dolore di Alice e Michele Toscano e famiglia.

I Soci tutti del Circolo «Junk Club», costernati, partecipano commossi al cordoglio per la repentina immatura scomparsa del loro presidente e socio fondatore del circolo

ing. Achille Piccinelli
— Torino, 13 aprile 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mino Camandona

Costernati ne danno l'annuncio la moglie Ines, i figli Michele con la moglie Angela, Mariella con il marito Albano ed il piccolo Emanuele, la sorella ed i nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 presso la cappella dell'oratorio di via Dante, 15 in Corsico. La salma verrà tumulata presso la tomba di famiglia a Cigliano Vercellese.
— Milano, 13 aprile 1973.

Cristianamente è mancato

Renzo Bigatto

Addolorati l'annunciano la moglie Elsa Canale, il figlio Ermanno con la moglie Iolanda Veronelli e la piccola Cristina, parenti tutti. Funerali a Rivoli venerdì 13 ore 15,30 da via Colli 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 12 aprile 1973.

Gli Amici di Torino ricorderanno il

conte Riccardo Caratti di Lanzacco

deceduto a Roma il 21 marzo 1973, con una Messa nella chiesa di S. Cristina il 16 aprile 1973 ore 18.
— Torino, 13 aprile 1973.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Società Lancia — Veicoli Speciali di Bolzano — prendono viva parte al lutto del cav. Francesco Campiglia per la scomparsa del padre, signor

Giovanni Campiglia
— Torino, 13 aprile 1973.

Gianluca Ferrero partecipa al dolore della famiglia Rava per la scomparsa del caro papà

ing. Antonio Rava
— Torino, 13 aprile 1973.